



# **COMUNE DI MEDA**

## **PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

**Determinazione del Reticolo Idrico Principale e Minore  
ai sensi della D.g.r. 25 gennaio 2002 - n. 7/7868 ss.mm.ii**

### **RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA**



**Studio tecnico  
ASSOCIATO DI  
GEOLOGIA**

**Studio Tecnico Associato di Geologia**  
Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (VA)  
tel. 0332464105  
fax. 0332870234  
mail: tecnico@gedageo.it

**Dott. Geol. Roberto Carimati**

**Dott. Geol. Giovanni Zaro**

**Agosto 2023**

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. METODOLOGIA DI LAVORO, MODALITA' DI ESECUZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO.....</b>	<b>5</b>
<b>3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE.....</b>	<b>12</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE .....</b>	<b>14</b>
<b>5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>19</b>
5.1 <i>Identificazione del Reticolo Idrico Minore .....</i>	<i>19</i>
5.2 <i>Individuazione delle fasce di rispetto.....</i>	<i>19</i>
<b>6. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE, MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO.....</b>	<b>22</b>
<b>7. ALLEGATI.....</b>	<b>24</b>

### APPENDICI

**A - SCHEDE TECNICHE DEI CORSI D'ACQUA**

**B - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**C - MONOGRAFIE TRATTI DI CORSI D'ACQUA DA SDEMANIALIZZARE  
(PROPOSTA)**

**D - CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA**

## 1. PREMESSA

Con l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 *"Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica"*, viene demandata ai Comuni la funzione di definire il reticolo idrografico superficiale facente parte del Reticolo Idrico Minore, di propria competenza, per il quale si dovrà provvedere allo svolgimento delle funzioni di manutenzione ed all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica; parimenti, i Comuni divengono peraltro beneficiari dei proventi derivanti dall'applicazione dei canoni di polizia idraulica.

Con il sopracitato atto, in particolare:

- ❑ viene individuato il reticolo idrico principale di competenza regionale (Allegato A);
- ❑ vengono stabiliti i criteri e gli indirizzi per la definizione del reticolo minore e per lo svolgimento dell'attività di Polizia Idraulica (Allegato B);
- ❑ vengono determinati i canoni regionali di Polizia Idraulica (Allegato C);
- ❑ infine viene individuato il reticolo dei corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di bonifica (Allegato D).

Detta delibera è stata in seguito modificata ed integrata con vari atti successivi:

- ❑ d.g.r. n. 8743 del 12 aprile 2002 *"rettifica del dispositivo di cui al punto 1 dell'allegato C della d.g.r. 7868/2002"*;
- ❑ d.g.r. n. 13950 del 01 agosto 2003 *"Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7868"*;
- ❑ d.g.r. n. 8943 del 03 agosto 2007 *"Linee Guida di Polizia Idraulica"*, atto che ha lo scopo di garantire l'uniforme applicazione della normativa sul territorio regionale e definisce le procedure alle quali devono attenersi le Sedi Territoriali e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po per il reticolo di loro competenza;
- ❑ d.g.r. n.5774 del 31 ottobre 2007 *"Introduzione del canone ricognitorio per i fondi interclusi e del canone per uso agricolo"*;
- ❑ d.g.r. n. 8127 del 01 ottobre 2008 *"Modifica del reticolo idrico principale determinato con d.g.r. 7868/2002"*;
- ❑ d.g.r. n. 10402 del 28 ottobre 2009 *"Nuovi canoni di Polizia Idraulica in applicazione dell'art. 6, comma 5, della l.r. 10/2009", corretto dall'err. cor. n. 47/01 Se O 2009"*;
- ❑ d.g.r. n. 713 del 26 ottobre 2010 *"Modifica d.g.r. n. 7868/2002, 13950/2003, 8943/2007 e 8127/2008, in materia di canoni demaniali di Polizia Idraulica"*;
- ❑ d.g.r. n. 2362 del 13 ottobre 2011 *"Modifica della d.g.r. 713 del 26 ottobre 2010 in materia di canoni di polizia idraulica"*;

Nel 2011 Regione Lombardia ha avviato un processo di semplificazione della normativa sulla Polizia Idraulica e ha raggruppato tutti i provvedimenti precedenti in un atto unico che anno dopo anno viene aggiornato:

- ❑ D.g.r. n. 2762 del 22 dicembre 2011 "*Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici*";
- ❑ D.g.r. n. 4287 del 25 ottobre 2012 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*";
- ❑ D.g.r. n. 883 del 31 ottobre 2013 "*Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico*".
- ❑ D.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*"
- ❑ D.g.r. n. X/4229 del 23 ottobre 2015 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*"
- ❑ D.g.r. n. X/7581 del 18 dicembre 2017 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*".
- ❑ D.g.r. n. XI/698 del 24 ottobre 2018 "*Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 in merito ai canoni regionali di concessione di polizia idraulica per l'anno 2019 in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 (Allegato F) e alle linee guida di polizia idraulica (Allegato E)*"
- ❑ D.g.r. n. XI/4037 del 14 dicembre 2020 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della d.g.r. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici*".

Tra gli allegati tecnici viene introdotto l'Allegato 1, contenete l'elenco dei corsi d'acqua, o tratti di essi, oggetto di inserimento, stralcio o trasferimento negli allegati A, B e C.

La revisione più recente è la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*". Con questa delibera vengono nuovamente aggiornati tutti gli allegati (A, B, C, D, E, F, G e H e Allegato 1). La delibera ha fatto particolarmente riferimento alla definizione dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo dei consorzi di bonifica e al reticolo principale e alla revisione della modulistica di riferimento per il rilascio delle concessioni.

I canoni di polizia idraulica sono stati ulteriormente aggiornati con la D.d.g. 6 dicembre 2022 - n. 17926 "*Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti a Regione Lombardia per l'anno 2023 a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale (polizia idraulica) in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10*".

Il presente lavoro, commissionato dal Comune di Meda (Provincia di Monza e della Brianza), costituisce il necessario strumento di individuazione del Reticolo Idrico Principale e Minore sul

proprio territorio, con conseguente definizione delle relative fasce di rispetto, delle norme di polizia idraulica e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione, ai fini della tutela ambientale e della pubblica sicurezza.

In seconda istanza il presente studio permette di identificare i corsi d'acqua su cui si dovrà procedere alle necessarie verifiche puntuali finalizzate alla applicazione delle norme di polizia idraulica per quanto riguarda sia gli utilizzi già in essere che quelli futuri, ed alla conseguente applicazione dei canoni di legge.

## **2. METODOLOGIA DI LAVORO, MODALITA' DI ESECUZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO**

Nell'ambito del gruppo di lavoro istituito con decreto 8004 del 18/09/2012 recante "Costituzione del gruppo di lavoro reticolo idrografico regionale unificato", riconfermato con decreto 10486 del 15/11/2013, è stato realizzato e portato a termine nel 2014 il RETICOLO IDROGRAFICO REGIONALE UNIFICATO - RIRU, risultato della condivisione dei reticoli idrografici presenti presso gli uffici dell'ente Regione Lombardia.

La digitalizzazione del Reticolo Idrografico Minore da parte degli scriventi ha seguito le linee guida di Regione Lombardia sia per quanto riguarda il tracciamento delle aste dei corsi d'acqua, sia per la compilazione del database associato allo shapefile del RIRU fornito da Regione Lombardia attraverso l'inserimento di codici che identificano le caratteristiche di ogni tratto.

La digitalizzazione è avvenuta partendo dal Reticolo Idrografico Regionale Unificato - RIRU, fornito da Regione e aggiornato a maggio 2023

Il Reticolo Idrografico Regionale Unificato è stato completato, modificato e classificato nella componente riguardante il RIM.

Il reticolo idrografico fornito da Regione è costituito da un solo shapefile, a geometria lineare che rappresenta le mezzerie degli alvei fluviali.

Contestualmente all'individuazione o alla digitalizzazione di ogni corso d'acqua del RIM o del RIB sul reticolo idrografico fornito da Regione viene chiesta la compilazione di attributi alfanumerici, che risultano essere già precompilati nel reticolo idrografico fornito da Regione per i tratti già digitalizzati, che sono invece da compilare per i nuovi tratti inseriti dal Comune. In linea generale gli attributi precompilati non devono essere modificati dal Comune.

In questo capitolo verranno sinteticamente esposti, oltre all'approccio metodologico attraverso il quale si è proceduto allo svolgimento del presente studio, anche i contenuti degli elaborati cartografici prodotti ed allegati alla presente relazione tecnica.

In *fase preliminare* si è proceduto all'acquisizione ed all'esame delle cartografie di base esistenti facenti parte della cartografia ufficiale ed al reperimento sistematico del materiale a tema esistente presso l'Amministrazione Comunale e on-line. In particolare si è raccolta la seguente documentazione:

- Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000 – sezione B5b3 "Meda";
- Carta I.G.M. alla scala 1:25.000 – tavolette: 32 III SE "Cantù" (levata 1888 e 1931), 45 IV NE "Seveso" (levata 1937), 45 IV NE "Barlassina" (levata 1888);

- Mappe Catastali aggiornate su Viewer geografico “*Sigmater Regione Lombardia, servizi catastali e geografici integrati*”;
- Database geo-topografico di Regione Lombardia
- studi geologici di supporto al P.G.T.;
- planimetrie con l’individuazione della rete fognaria e dei tratti di corsi d’acqua tombinati e/o coperti;

Nella successiva *fase di studio* si è proceduto a:

- acquisire il reticolo idrografico Master fornito da Regione Lombardia (comprendente il Reticolo Idrografico Principale ai fini della Polizia Idraulica, il Reticolo di Bonifica (SIBITER), l'idrografia del Database Topografico Regionale e il reticolo della CT10, digitalizzato dalla Carta tecnica regionale 1:10.000);
- identificare i corsi d’acqua riportati su ciascuna delle cartografie disponibili e quelli presenti sulle Mappe Catastali;
- individuare i criteri di identificazione del reticolo idrico minore e delle relative fasce di rispetto, in base alle normative vigenti.

Nella *fase operativa* si è proceduto a:

- verificare sul terreno l’andamento dei corsi d’acqua precedentemente individuati quale Reticolo Idrico Minore; durante tale fase si è proceduto anche alla identificazione degli attraversamenti esistenti e visibili;
- effettuare l’esame critico dei dati acquisiti, confrontandoli con quanto riportato sulla cartografia preesistente, sulle mappe catastali e sul reticolo idrografico Master regionale;
- definire i tratti di corsi d’acqua già identificati quali “Reticolo Idrico Principale” sul reticolo idrografico Master regionale e dalla normativa vigente;
- identificare i restanti vettori idrici aventi caratteristiche tali da essere individuati quali Reticolo Idrico Minore;
- censire sistematicamente gli attraversamenti sui corsi d’acqua attribuiti al Reticolo Idrico Minore;
- censire sistematicamente le sezioni di imbocco e di fine dei tratti coperti per ciascuno dei quali è stata prevista una adeguata documentazione fotografica digitale;
- compilare per ciascuna asta facente parte del Reticolo Idrico Minore una scheda descrittiva riportante le principali caratteristiche morfometriche e idrauliche, nonché le evidenze e gli attraversamenti riscontrati in fase di rilievo (con documentazione fotografica digitale);
- definire le fasce di rispetto e la conseguente normativa di riferimento;
- Produzione degli elaborati grafici basati su carta I.G.M. e C.T.R. (All. 1) e su database geo-topografico regionale (All. 2).

- Produrre una relazione tecnico-illustrativa, della quale fanno parte integrante le seguenti appendici:
  - schede tecniche dei corsi d'acqua;
  - documentazione fotografica;
  - monografie dei tratti di corsi d'acqua da sdemanializzare (proposta).
- Predisporre il regolamento di polizia idraulica.

In particolare va precisato che, poiché l'andamento dei corsi d'acqua è soggetto, anche naturalmente, a continue modifiche, allo stato attuale esso può non coincidere con quello riportato sulle mappe catastali: nella cartografia di dettaglio alla scala 1:5.000, per non ingenerare confusione, viene riportato, opportunamente integrato, solamente il tracciato fornito da Regione Lombardia negli shapefile contenuti nel RIRU.

Si precisa che l'individuazione grafica dei corsi d'acqua proposta in cartografia è da ritenersi solamente indicativa dei tratti soggetti a vincolo e fasce di rispetto. La reale definizione di andamento e posizione delle sponde, da cui discende la delimitazione delle fasce di rispetto, è da valutarsi di volta in volta in sito, con riferimento alla reale posizione dell'alveo e dei relativi limiti catastali.

In fase conclusiva tutti i dati acquisiti sono stati riportati su base cartografica a scala 1: 5.000 sia in forma cartacea che su supporto informatizzato, quest'ultimo strutturato secondo applicativo di Sistema Informativo Territoriale.

I dati così raccolti sono stati quindi sintetizzati su database tipo GIS e su elaborati cartografici a diverso grado di dettaglio di cui verranno descritti nel seguito i contenuti.

Più dettagliatamente, lo studio si compone dei seguenti elaborati tecnici:

- **RELAZIONE TECNICA** illustrativa delle metodologie utilizzate nello svolgimento del lavoro, corredata dalle seguenti appendici:
  - **Elenco e schede anagrafiche dei corsi d'acqua che identificano il Reticolo Idrico Minore:** nella prima parte vengono riportati i dati relativi all'asta torrentizia quali:
    - *il numero del torrente* corrispondente alla numerazione progressiva adottata negli All. 3 e 4;
    - *il numero d'ordine con il quale il torrente è iscritto (se presente) nell'elenco AA.PP. della Provincia di Monza e della Brianza;*
    - *il nome con cui è attualmente conosciuto;*
    - *i principali parametri morfometrici (quota massima e quota allo sbocco);*
    - *i comuni attraversati;*
    - *il bacino di appartenenza;*
    - *l'ordine del bacino e di eventuali sottobacini;*

- *limiti entro i quali il corso d'acqua appartiene al reticolo idrico minore;*
- *la lunghezza dell'asta (intesa come lunghezza complessiva dell'asta principale e di tutti i suoi tributari) discriminando fra la lunghezza del tratto in ambito urbano, limitrofo all'urbanizzato e montano o lontano dall'urbanizzato;*
- *una sintetica descrizione dell'asta torrentizia.*

La seconda sezione elenca le tipologie delle opere individuate specificando se ubicate in zona urbana o extraurbana: ognuna di esse è univocamente codificata con una stringa alfanumerica composta da:

- **un numero** identificativo del torrente;
- **una sigla** identificativa della tipologia:
  - AA = attraversamento aereo
  - AS = attraversamento stradale
  - AO = attraversamento sospeso di servizi vari
  - AF = attraversamento ferroviario
  - T = sezione di imbocco o finale dei tratti tombinati e/o coperti
  - M = manufatti in alveo
  - D = dissesti
  - S = scarichi
- **un numero progressivo** indicante quanti attraversamenti della stessa categoria sono stati censiti lungo il corso d'acqua <sup>1</sup>.

Per ogni attraversamento individuato è previsto un commento sulla tipologia (esempio fra gli attraversamenti aerei si discrimina fra linee telefoniche, dell'alta tensione o di illuminazione stradale), un commento sintetico su eventuali elementi utili da segnalare (se ci sono pali di sostegno delle linee sul ciglio dell'alveo, se l'attraversamento risulta o no in proprietà privata etc.), un campo contenente eventuali prescrizioni (ad esempio se si consigliano studi di approfondimento di carattere idraulico (I), geologico (G) o forestale (F) in quanto sono state riconosciute problematiche varie quali dissesti, insufficienze idrauliche etc.) e un riferimento alla documentazione fotografica (mediante codice alfanumerico composto da un numero identificativo del torrente e un numero identificativo della foto <sup>2</sup>).

- **Documentazione fotografica.** Sono stati fotografati gli attraversamenti identificati sui corsi d'acqua oggetto di studio: un riferimento (codice alfanumerico) sia sulla scheda tecnica del singolo corso d'acqua che sulla tavola alla scala 1:5.000 rimanda alla fotografia digitale dell'attraversamento stesso.

Si riporta di seguito in Figura 1 la scheda tecnica tipo del corso d'acqua:

<sup>1</sup> ESEMPIO: 1.AA.05 vuol significare quinto attraversamento aereo individuato sul corso d'acqua n. 1

<sup>2</sup> ESEMPIO: 1\_11 vuol significare foto 11 relativa al corso d'acqua n. 1



**ELABORATI CARTOGRAFICI** così suddivisi:

- **Allegato 1**, di confronto “storico” e di individuazione preliminare dei corsi d’acqua riportati su base cartografica I.G.M. e CTR alla scala 1:10.000.
- **Allegato 2**, che costituisce l’elaborato sul quale sono stati sintetizzati i dati raccolti durante la campagna di rilevamento con GPS per il censimento degli attraversamenti sui corsi d’acqua, nonché elaborato di sintesi per la identificazione del Reticolo Idrico Minore e delle relative fasce di rispetto.

In particolare sull’elaborato cartaceo vengono riportati:

- il **Reticolo Idrico Principale sul quale le funzioni di Autorità idraulica sono attribuite alla Regione Lombardia** (sulla base dei contenuti dell’Allegato A della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021) identificato con tratto di colore viola, distinguendo sia i tratti a cielo aperto che quelli tombinati, con posizione indicativa nei casi in cui non è stato fornito l’esatto percorso;
- il **Reticolo Idrico Minore**, in colore blu, distinguendo sia i tratti a cielo aperto che quelli tombinati, con posizione indicativa nei casi in cui non è stato fornito l’esatto percorso;
- il limite comunale ufficialmente impiegato nella cartografia di supporto al P.G.T.;
- **un codice identificativo del corso d’acqua** di 8 cifre costruito come codice istat del comune d'appartenenza nel formato *rrpppccc*, con *rr* (regione 03), *ppp* (108 provincia di Monza e della Brianza), *ccc* (030 comune di Meda) concatenato con numerazione progressiva univoca all’interno del comune di 4 cifre che rimanda ad una scheda anagrafica con i dati del torrente stesso e di cui viene riportato lo schema tipo in Figura 1.

Ed inoltre:

**a) Gli attraversamenti censiti.**

Ognuno di essi è stato identificato con simbolo grafico di diverso colore a seconda della tipologia, discriminando fra attraversamenti stradali, aerei, sospesi e sezioni di imbocco e/o sbocco tratti tombinati e/o coperti.

Per rendere più agevole e immediata la consultazione e la lettura della carta, ad ogni simbolo grafico, identificativo di un attraversamento, è stata associata un’etichetta che rimanda alla foto dell’attraversamento stesso contenuta nelle schede anagrafiche dei torrenti.

**b) Le fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore.**

Sull’elaborato sono state perimetrare le fasce di rispetto relative al Reticolo Idrico Minore.

**c) Le fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale.**

Sull’elaborato sono state perimetrare anche le fasce relative al Reticolo Idrico Principale così come definito sulla base dei contenuti dell’Allegato A D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021.

- **Allegato 3** (Scala 1:5.000 su base catastale), prodotto per confrontare la situazione attuale con quanto riportato nelle Mappe Catastali, sia all’impianto del 1905 e s.m., che nel Cessato Catasto Lombardo.

Sugli elaborati vengono riportati:

- i corsi d'acqua accatastati e tuttora esistenti;
- i corsi d'acqua non accatastati ma riscontrati sul territorio;
- i corsi d'acqua accatastati ma che, nel tempo, sono scomparsi o hanno mutato il loro percorso originario.

- **REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA** contenente le norme di polizia idraulica e le attività consentite o vietate entro le fasce di rispetto individuate sugli elaborati cartografici.

### 3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

Il Reticolo Idrico Principale di competenza di Regione Lombardia è stato individuato in base all'Allegato A alla D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 'Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica' che contiene l'elenco aggiornato dei corsi d'acqua che definiscono il Reticolo Idrico Principale per i quali l'attività di Polizia Idraulica è di competenza della Regione Lombardia.

Relativamente al territorio comunale di Meda nell'elenco citato compare:

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MB007	Torrente Certesa o Torrente Terrò o Torrente Sevesotto o Torrente Tarò	CESANO MADERNO, MEDA, SEVESO	Seveso	Tutto il corso	31

Regione Lombardia ha attribuito ad AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) competenza idraulica su tratti del reticolo idrico principale, indicati nella Tabella di cui all'Allegato B della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021; su tali corsi d'acqua AIPo esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e svolge le attività per il rilascio del parere e/o nulla osta idraulico necessario affinché Regione Lombardia possa formalizzare i provvedimenti concessori.

Il torrente Certesa/Terrò è compreso anche nell'elenco B "Individuazione del reticolo idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po":

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Torrente Terrò e Torrente Certesa	Dalle origini in Comune di Orsenigo - CO, alla confluenza nel fiume Seveso	ALLEGATO A - CO022, MB007

Per procedere alla definizione del reticolo idrico minore è necessario innanzitutto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale per identificare i corsi d'acqua presenti.

In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR), **anche non più attivi**. Una volta proceduto alla ricognizione del reticolo idrico superficiale è necessario classificare i canali e corsi d'acqua in:

A. Naturali:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

- ❑ i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici

**B. Artificiali:**

- ❑ i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- ❑ i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- ❑ tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa;
- ❑ canali privati.

Una volta proceduto alla classificazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, il Reticolo Idrico Minore risulterà costituito da tutti quelli che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (individuato nell'Allegato A della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021), al Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica (individuato nell'Allegato C della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021) e che non siano canali privati.

Sono infatti da escludere:

- ❑ i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione di derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche ai sensi del T.U. 1775/1933;
- ❑ i canali adacquatori realizzati all'interno delle proprietà agricole per convogliare le acque di irrigazione;
- ❑ i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue.

Nel corso del rilevamento e del confronto con la cartografia esistente si è proceduto anche alla identificazione di elementi, quali avvallamenti o impluvi che non si ritengono appartenenti al reticolo idrografico (per eccessiva brevità o assenza di funzione drenante) e pertanto non si è proceduto alla adozione di indicazioni di protezione.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE**

Nell'ambito del territorio comunale di Meda si possono individuare, dal punto di vista dell'assetto dell'idrografia superficiale, due aree con caratteri nettamente distinti ed il cui limite coincide con il passaggio tra i terrazzi glaciali e la pianura.

I due settori possono così essere descritti:

##### Settore terrazzato

Questa fascia è caratterizzata dalla porzione terminale del sistema di terrazzi fluvio-glaciali antichi posti a nord.

Lungo il margine meridionale si sono strutturate nel tempo diverse vallecicole che convogliano le acque raccolte sul terrazzo verso la pianura.

L'area risulta essere meno urbanizzata rispetto al restante territorio comunale.

In tale settore si sviluppa la quasi totalità degli elementi idrografici presenti sul territorio e riconosciuti sulla cartografia storica (rif., carta IGM, carta CTR e carta catastale).

I corsi d'acqua presentano un trend di scorrimento prevalentemente orientato da NW verso SE con generale tendenza al convogliamento delle acque nel torrente Terrò.

##### Settore di pianura

Il settore centro-meridionale individua le aree di pianura costituite dai depositi fluvio-glaciali più recenti.

All'interno di tale settore, l'elemento idrografico maggiormente significativo è costituito dal Torrente Certesa (Terrò) che attraversa tutta l'area scorrendo al piede del contiguo settore collinare e costituendo l'originario recapito delle acque dei corsi d'acqua presenti nell'ambito dei terrazzamenti più antichi.

Oltre ad esso non si rilevano altri corsi d'acqua naturali.

Si evidenzia la originaria presenza di due rogge, il cui andamento risultava presumibilmente condizionato da intervento antropico teso alla alimentazione irrigua delle adiacenti aree di pianura.

Di seguito, si descriveranno per sommi capi le caratteristiche dei corsi d'acqua principali individuati sul territorio comunale.

#### **4.1 RETICOLO PRINCIPALE**

##### ***MB007 - Torrente Certesa***

Il Torrente Certesa ha origine in corrispondenza delle colline moreniche tra Capiago Intimiano e Alzate Brianza e si sviluppa secondo una direttrice media prevalente da nord-sud a NE-SW attraverso le province di Como (comuni di Cantù, Mariano Comense, Cabiato) e di Monza e della Brianza (Meda, Seveso e Cesano Maderno dove termina il suo corso immettendosi nel Fiume Seveso).

Presenta carattere permanente, alimentato da diversi affluenti sia in destra che in sinistra idrografica oltre agli apporti dal depuratore di Mariano Comense; limitatamente al territorio comunale di Meda i principali tributari (tutti in destra idrografica) sono la Valle di Cabiato (il cui corso segna il limite amministrativo con il Comune di Cabiato – CO) e la Valle della Brughiera (comprendente tre aste idriche), tutti a carattere temporaneo.

In comune di Meda scorre per lo più entro un alveo regimato, quasi sempre a cielo aperto ad eccezione di un tratto di circa un centinaio di metri in cui scorre coperto lungo il tracciato stradale fra le intersezioni di Largo Europa con via De Amici e Matteotti.

La presenza di numerosi scarichi incide negativamente sulla qualità ecologica del corso d'acqua.

#### 4.2 RETICOLO MINORE

Il Reticolo Idrico Minore viene di conseguenza definito sottraendo dai corsi d'acqua che insistono sul territorio comunale quelli che definiscono il Reticolo Idrico Principale (individuato nell'Allegato A della d.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014), quelli di competenza dei Consorzi di Bonifica (individuato nell'Allegato C della d.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014) e i canali privati.

Nell'ambito del territorio comunale di Meda non sono presenti né canali appartenenti a consorzi di bonifica né canali privati.

Sono stati computati quali elementi del Reticolo Idrico Minore i corsi d'acqua riportati nella sottostante tabella.

<b>Codice RIM</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Foce</b>
03108030_0001	Valle di Cabiato	Torrente Certesa/Terrò
03108030_0002	n.n.	Valle di Cabiato
03108030_0003	n.n.	Valle di Cabiato
03108030_0004	n.n.	Valle di Cabiato
03108030_0005	n.n.	Valle di Cabiato
03108030_0006	Rio loc. Le Brughiere	Valle di Cabiato
03108030_0007	n.n.	Rio loc. Le Brughiere
03108030_0008	n.n.	Rio loc. Le Brughiere
03108030_0009	n.n.	Rio loc. Le Brughiere
03108030_0010	Valle delle Brughiere	Torrente Certesa
03108030_0011	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0012	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0013	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0014	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0015	n.n.	03108030_0014
03108030_0016	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0017	n.n.	Valle delle Brughiere
03108030_0018	Torrente Cascina Burraschi	Torrente Cà Bianca
03108030_0019	n.n.	Torrente Cascina Burraschi

03108030_0020	n.n.	Torrente Cascina Burraschi
03108030_0021	n.n.	Torrente Cascina Burraschi
03108030_0022	n.n.	Torrente Cascina Burraschi
03108030_0023	Torrente Cà Bianca	Torrente Certesa (tramite rete fognaria)
03108030_0024	n.n.	Torrente Cà Bianca

**Tabella 1 – elenco dei corsi d’acqua del RIM**

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali corsi d’acqua del reticolo minore:

***COD. 03108030\_0001 – Valle di Cabiato***

Tributario di destra idrografica del Torrente Certesa (Terrò), nel quale sfocia a valle di via Valtellina, ha origine in comune di Figino Serenza (CO) a valle della S.P. 32; dopo aver attraversato brevemente il territorio comunale di Mariano Comense delimita con il suo corso il limite amministrativo fra i comuni di Meda (MB) e Cabiato (CO).

Il corso d’acqua è costituito da un ramo principale che si origina nell’ambito della conca naturale presso località Cascina Roncone in comune di Figino Serenza, da un affluente di sinistra denominato Torrente Valle del Boscaccio (o Valletta) e da quattro affluenti di destra, dei quali solo due presentano dimensioni significative.

Corre in direzione media NW-SE con un andamento sub-rettilineo che diviene marcatamente meandriforme in prossimità del tratto urbano. Il regime è temporaneo, tipicamente torrentizio, con episodi di secca lungo buona parte dell’anno e riattivazioni a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati, in occasione dei quali possono verificarsi episodi anche rilevanti di erosione di sponda e/o di fondo associati ad un significativo trasporto solido (indicato dalla presenza di accumuli di detrito lapideo eterometrico) e in sospensione.

L’alveo, di larghezza indicativamente variabile fra 2 e 4-5 m, si presenta generalmente in stato di degrado anche per la presenza di tratti in cui appare parzialmente ostruito da abbondante detrito vegetale.

Scorre coperto per circa una sessantina di metri nel tratto indicativamente compreso fra via Como e via Stelvio.

***COD. 03108030\_0006 – Rio loc. Le Brughiere***

Tributario di destra idrografica della Valle di Cabiato (Codice RIM 03108030\_0001), nella quale confluisce poco a monte dell’incrocio fra via Pavia e via Mantova, presenta una direzione media NW-SE, ad eccezione dell’ultimo tratto prima dello sbocco dove curva bruscamente in direzione WSW-ENE, in conseguenza di una probabile deviazione di origine antropica.

Si tratta di un corso d’acqua a regime temporaneo con alveo ad andamento pressoché sub-rettilineo alternato a tratti meandriformi, da poco a moderatamente inciso entro i depositi del terrazzo mindeliano, con origine nel settore nordorientale del territorio di Lentate sul Seveso come

emissario del Laghetto Azzurro, che colma una depressione morfologica legata alla pregressa coltivazione di materiali argillosi.

L'alveo presenta portate idriche discontinue, normalmente modeste, in rapido aumento a seguito di precipitazioni intense e/o prolungate anche per effetto della bassa conducibilità idraulica dei terreni che tendono a contrastare l'infiltrazione.

#### ***COD. 03108030\_0010 – Valle delle Brughiere***

Tributario di destra idrografica del Torrente Certesa nel quale confluisce a valle dell'intersezione fra le vie Luigi Rho, Parini, Como e San Giuseppe (lungo il cui asse scorre coperto per poco più di un centinaio di metri).

Il torrente nasce nella brughiera del comune di Lentate sul Seveso in zona Imperatore per poi entrare in territorio di Meda presso la cascina Santa Maria, dove alimentava alcuni laghetti, e scendere verso il centro abitato lungo la valletta adiacente la via San Giuseppe, al termine della, quale, sotto il ponte di via Parini, confluisce nel Tarò.

La direzione prevalente è NW-SE, con l'alveo che alterna tratti prevalentemente sub-rettilinei ad altri più marcatamente meandriiformi.

L'alveo presenta portate idriche discontinue, normalmente modeste, in rapido aumento a seguito di precipitazioni intense e/o prolungate anche per effetto della bassa conducibilità idraulica dei terreni che tendono a contrastare l'infiltrazione.

#### ***COD. 03108030\_0018 – Torrente C.na Burraschi***

Il corso d'acqua, in origine utilizzato anche come sentiero (strada del Gabbo), ha origine all'interno delle aree di pianalto a ferretto da diverse sorgenti situate in fondo a via Santa Maria.

Si tratta di un'asta idrica a carattere temporaneo che presenta una direzione media NNW-SSE con andamento subrettilineo; il regime è tipicamente torrentizio, con episodi di secca lungo buona parte dell'anno e riattivazioni a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati o a carattere di rovescio.

In prossimità del centro abitato di Meda, all'intersezione con via Manzoni, viene tombinato e corre lungo via Colombo all'incirca fino all'altezza di via Vespucci dove confluisce, sempre in sotterranea, nel Torrente Cà Bianca.

#### ***COD. 03108030\_0023 – Torrente Cà Bianca***

Tributario di destra del Torrente Terrò, che nasce nella zona della Cà Bianca, con sorgenti in prossimità del comune di Lentate; dopo alcuni cambi di direzione nel tratto iniziale scorre in direzione NNW-SSE con andamento sub-rettilineo, parallelamente a via Colombara. L'alveo è rilevabile fino all'intersezione con via Manzoni, a valle della quale negli anni '80 è stato tombinato; all'altezza di via Vespucci riceve le acque del Torrente di C.na Burraschi e prosegue, sempre tombinato, fino a Largo Giuseppe Terragni, dove viene collettato entro la rete fognaria.

L'alveo è in genere debolmente inciso; il regime è temporaneo.

### 4.3 CORSI D'ACQUA NON ATTIVI

Nell'ambito del territorio comunale dalla consultazione della cartografia storica (tavole IGM levate 1888 e 1937) e delle mappe catastali emerge la presenza di altri tre corsi d'acqua: la *Roggia Traversi* (come derivazione dal Fiume Seveso a nord del comune di Meda), *Roggia Traversi derivazione* e la *Roggia Borromea* (o Roggetta), nella porzione orientale del territorio comunale, canale artificiale ad uso irriguo.

Dai rilievi svolti tali corsi d'acqua non sono più attivi ed è stata verificata la avvenuta perdita di funzionalità idraulica (oppure non trovano più riscontro sul terreno).

**MD07-Roggia Traversi:** la roggia derivava le sue acque dal Fiume Seveso a nord del comune di Meda, attraversandone tutto il territorio per poi rientrare nel comune di Seveso.

**MD07a-Roggia Traversi derivazione:** si trattava di una derivazione dalla roggia Traversi che portava acqua alla porzione sud-occidentale del comune di Meda (loc. Cascina San Nazaro) per poi proseguire in comune di Seveso.

**MD08-Roggia Borromea:** roggia che percorreva la porzione orientale del territorio comunale da nord a sud, proseguendo poi in comune di Seveso.

### 4.4 AREA TRA LE SPONDE

Le Aree tra le sponde dei corpi idrici rappresentano le superfici comprese tra i confini naturali o artificiali (argini, muri, scarpate, etc.) dei corsi d'acqua, normalmente sede dei deflussi idrici in condizioni di portata di piena ordinaria.

La loro delimitazione è fatta a partire dal margine superiore delle sponde o, in caso di presenza di argini adiacenti alle sponde, dal margine superiore interno degli argini.

Le Linee Guida del Documento di Polizia Idraulica di Regione Lombardia (versione 1.2 gennaio 2017) richiedono che questo elemento venga digitalizzato per tutti i corsi d'acqua che tra le due sponde abbiano larghezza superiore a 2 metri.

A causa delle modeste dimensioni dei corsi d'acqua del reticolo idrografico nel comune di Meda, i requisiti sono soddisfatti dal Torrente Certesa (appartenente al RIP) e, per il reticolo idrico minore, solo dalla Valle di Cabiato (03018030\_0001).

## 5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 5.1 Identificazione del Reticolo Idrico Minore

Conformemente a quanto indicato dalla D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 “*Allegato D - Criteri per l’esercizio dell’attività di polizia idraulica di competenza comunale - Punto 4 - Criteri per la redazione del documento di polizia idraulica*” per l’identificazione dei corsi d’acqua ricadenti entro tale attribuzione si è fatto innanzitutto riferimento alle seguenti norme:

- ✓ **Regolamento Attuativo della Legge 36/94** – art. 1 comma 1 e 2: “*Appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio Pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali....Le disposizioni di cui al primo comma non si applicano a tutte le acque piovane non ancora convogliate in un corso d’acqua..*”
- ✓ **Delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 04.02.1977** - Cap. I Art. 2: “*Con la denominazione di - corsi d’acqua – si identificano sia i corsi d’acqua naturali (fiumi, torrenti, rii, ecc.) che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.), fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali*”.

### 5.2 Individuazione delle fasce di rispetto

Per la definizione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua, individuata sull’elaborato cartografico allegato alla presente relazione, si è fatto riferimento alla seguente normativa:

- ✓ **R.D. 25 luglio 1904, n. 523** - «*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*», con particolare riferimento all’art 96 comma f) che impone il divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad una distanza inferiore a 4 mt e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 mt.

L’individuazione di fasce di rispetto in deroga a quanto previsto dal citato comma può avvenire solo previa redazione di appositi studi idraulici e idrogeologici ai sensi della Direttiva IV dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) “*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all’interno delle fasce A e B*” e della D.G.R. 30 novembre 2011 n. 2616 “*Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio*” e ss.mm.ii., con particolare riferimento all’«*Allegato 4 – Procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione*».

All’interno delle fasce di rispetto dovranno essere puntualmente definite le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.

Prescrizioni, attività e funzioni di controllo sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, sono contenute nella relazione “*Norme di polizia idraulica*”, parte integrante del Documento di Polizia Idraulica.

- ✓ **D.M. 20 agosto 1912** - «Approvazione delle norme per la preparazione dei progetti di lavori di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani».
- ✓ **R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775** - «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici».
- ✓ **Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Legge 18 maggio 1989, n. 183** - art. 17, comma 6 ter adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 ed in particolare Art. 9. «Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico».
- ✓ **Legge 5 Gennaio 1994, n. 36** - «Disposizioni in materia di risorse pubbliche».
- ✓ **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** «Norme in materia ambientale»
- ✓ **D.G.R. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999** - con la quale sono state date indicazioni agli Uffici dei Geni Civili della Regione Lombardia per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiranno il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di polizia idraulica...nonché modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo idrico minore.
- ✓ **L.R. 5 gennaio 2000, n. 1** «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59)» ed in particolare a:
  - Art. 3 comma 108 lettera i* ove è stabilito che è di competenza regionale l'individuazione delle acque che costituiscono il reticolo idrico principale sul quale la Regione stessa esercita le funzioni di polizia idraulica.
  - Art. 3 comma 114* ove è stabilito che ai Comuni sono trasferite le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, previa l'individuazione dello stesso da parte della Giunta Regionale.
- ✓ **D.G.R. 11 dicembre 2001, n. 7/7365** - «Attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI) in campo urbanistico)» Art.7, comma 5 della Legge 18 maggio 1989 n.183.
- ✓ **D.G.R. 25 gennaio 2002 - n. 7/7868** - «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica».
- ✓ **D.G.R. 1 agosto 2003 - n. 7/13950** - Modifica della D.G.R.: 25 Gennaio 2002, n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica».
- ✓ **d.g.r. n. 8943 del 03 agosto 2007** «Linee Guida di Polizia Idraulica».
- ✓ **d.g.r. n. 8127 del 01 ottobre 2008** «Modifica del reticolo idrico principale determinato con d.g.r. 7868/2002».
- ✓ **d.g.r. n. 713 del 26 ottobre 2010** «Modifica d.g.r. n. 7868/2002, 13950/2003, 8943/2007 e 8127/2008, in materia di canoni demaniali di Polizia Idraulica».

- ✓ **d.g.r. n. 2762 del 22 dicembre 2011** «Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici».
- ✓ **d.g.r. n. 4287 del 25 ottobre 2012** «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica».
- ✓ **d.g.r. n. 883 del 31 ottobre 2013** «Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico».
- ✓ **d.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014** «Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico».
- ✓ **D.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014** "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"
- ✓ **D.g.r. n. X/4229 del 23 ottobre 2015** "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"
- ✓ **D.g.r. n. X/7581 del 18 dicembre 2017** "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".
- ✓ **D.g.r. n. XI/698 del 24 ottobre 2018** "Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 in merito ai canoni regionali di concessione di polizia idraulica per l'anno 2019 in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 (Allegato F) e alle linee guida di polizia idraulica (Allegato E)"
- ✓ **D.g.r. n. XI/4037 del 14 dicembre 2020** "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della d.g.r. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici".
- ✓ **D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021** "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

## **6. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE, MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO**

In relazione alle indicazioni della normativa vigente ed all'analisi di quanto riportato dalla cartografia ufficiale, si è proceduto all'esame di quanto effettivamente esistente sul territorio verificando il reale andamento delle aste idrografiche individuate a tavolino.

Conseguentemente, previa verifica dei corsi d'acqua classificati nell'allegato A della D.G.R. *n. XI/5714 del 15 dicembre 2021* come ricadenti entro il "Reticolo Idrico Principale", si è proceduto alla identificazione del Reticolo Idrico Minore, comprendente i corsi d'acqua rispondenti ad almeno uno dei seguenti criteri:

- a) siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- b) siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- c) siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali.

Nel complesso l'assetto del locale Reticolo Idrografico appare pertanto individuato così come riportato nella carta allegata a scala 1:5.000 (All. 2), dove sono riportati anche alcuni ricettori superficiali che non si ritiene debbano essere inseriti nel Reticolo Idrico Minore in quanto rivestono un ruolo marginale nel complesso idrografico del territorio comunale.

Per quanto riguarda eventuali corsi d'acqua che non sono stati rilevati in sito e non erano rilevabili sulla cartografia di base si rimanda comunque a quanto prescritto dalla L. 36/94 ed al rispetto delle norme di polizia idraulica allegate alla presente.

Alla luce di tale identificazione, la definizione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua costituenti il Reticolo Idrico Minore è stata effettuata secondo quanto prescritto dalla normativa vigente (R.D. 523/1904 e seguenti), nonché da quanto indicato dalla D.G.R. *n. XI/5714 del 15 dicembre 2021*.

Per la definizione delle stesse, pertanto, si sono utilizzati i seguenti criteri:

### Per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale

- a) identificazione di una **fascia di rispetto assoluto laterale di ampiezza pari a 10 metri** per il Torrente Certesa/Terrò sia nei tratti a cielo aperto sia nei tratti tombinati, da misurarsi secondo i criteri definiti alla successiva figura 2.

### Per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore

- a) identificazione di una **fascia di rispetto di ampiezza pari a 10 metri**, per i corsi d'acqua e le loro divagazioni identificati come Reticolo Idrico Minore sia nei tratti a cielo aperto sia nei tratti tombinati, da misurarsi secondo i criteri definiti alla successiva figura 2;

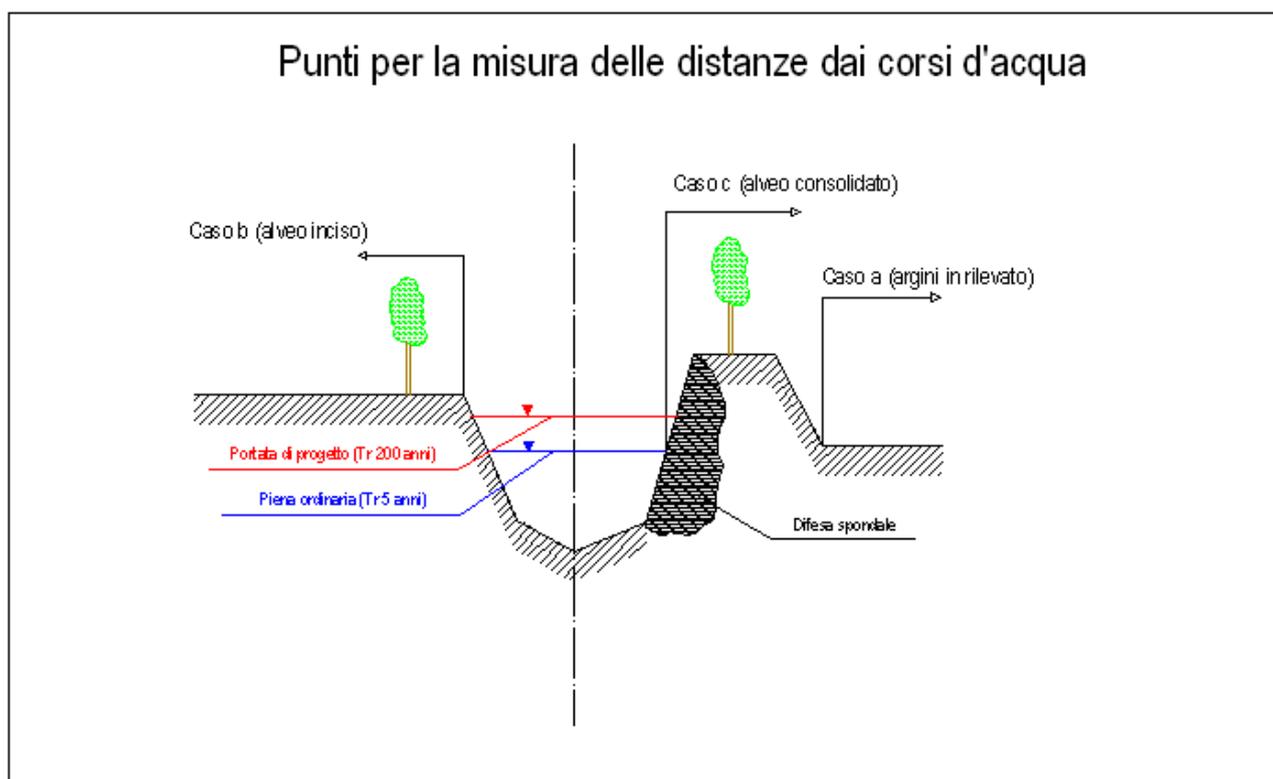
Le perimetrazioni, che scaturiscono dalla identificazione delle suddette fasce lungo i corsi d'acqua, dovranno quindi essere interpretate come tali da consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione, tutela e riqualificazione ambientale.

In tal senso la fascia di rispetto assoluta deve essere intesa come un "corridoio" sufficiente a garantire le ordinarie e straordinarie attività di manutenzione del corso d'acqua e gli interventi di prevenzione al fine di garantire la tutela del suolo e l'incolumità delle popolazioni.

In accordo con la normativa vigente, le predette fasce di rispetto si devono intendere misurate a partire dal piede arginale esterno (Figura 2, caso a) o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa (Figura 2, caso b). Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, la distanza può essere calcolata con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (Figura 2, caso c).

Nel caso di sezioni intubate la fascia di rispetto è da intendersi misurata a partire dall'estradosso del manufatto di scorrimento.

Come **piena ordinaria** sarebbe da intendersi il livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi (da "Memorie e studi idrografici", Ministero LL.PP., Consiglio Superiore LL.PP., Servizio Idrografico, 1928), ma, vista l'impossibilità di applicare un modello afflussi-deflussi adeguato, essa viene assunta pari alla portata generata da una precipitazione con tempo di ritorno pari a 5 anni.



**Figura 2 - Sezione tipo di alveo fluviale con individuazione dei punti per la misurazione delle distanze.**

## 7. ALLEGATI

Si allegano alla presente relazione tecnico-illustrativa:

- Schede tecniche dei corsi d'acqua.
- Documentazione fotografica.
- Monografie dei tratti di corsi d'acqua da sdemanializzare (proposta).

Inoltre, fanno parte integrante del presente studio i seguenti elaborati grafici:

- All. 1.**        Analisi cartografica storica - Individuazione preliminare dei corsi d'acqua (base topografica: tavolette I.G.M. e sezioni CTR).
- All. 2.**        Individuazione del Reticolo Idrico Principale e Minore e delle relative fasce di rispetto - base topografica: aerofotogrammetrico Comunale (1: 5.000).
- All. 3.**        Confronto stato di fatto – base catastale – rif. Cessato Catasto Lombardo, Regio Catasto Italiano (1905), Mappe Catasto Terreni (1:5.000).

**APPENDICE A**  
**SCHEDE TECNICHE DEI CORSI D'ACQUA**

**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0001****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: Valle di Cabiato

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 230 Foce e sbocco: Torrente Terrò

Quota massima (m s.l.m.): 286 Dislivello (m): 56

Comuni attraversati: Lentate sul Seveso, Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: RIM 03108030\_0002; RIM 03108030\_0003 Valle della Brughiera

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 1.688

di cui in zona urbana (m): 367

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 1.321

**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario di destra idrografica del Torrente Terrò, nel quale sfocia a valle di via Valtellina, ha origine in comune di Novedrate (CO) a valle della S.P. 32; dopo aver attraversato brevemente il territorio comunale di Mariano Comense delimita con il suo corso il limite amministrativo fra i comuni di Meda (MB) e Cabiato (CO). Presenta un andamento medio prevalente da nord ovest verso sud est ed un decorso sub-rettilineo nella porzione iniziale che diviene marcatamente meandriforme in prossimità del tratto urbano; il regime è temporaneo, tipicamente torrentizio, con episodi di secca lungo buona parte dell'anno e riattivazioni a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati o a carattere di rovescio, in occasione dei quali possono verificarsi episodi anche rilevanti di erosione di sponda e/o di fondo associati ad un significativo trasporto solido (indicato dalla presenza di accumuli di detrito lapideo eterometrico) e in sospensione. L'alveo, di larghezza indicativamente variabile fra 2 e 4-5 m, si presenta generalmente in stato di degrado anche per la presenza di tratti in cui appare parzialmente ostruito da abbondante detrito vegetale. Scorre coperto per circa una sessantina di metri nel tratto indicativamente compreso fra via Como e via Stelvio.

**Documentazione fotografica**

MD1\_01 MD1\_04 MD2\_07

MD1\_02 MD1\_05 MD2\_08

MD1\_03 MD1\_06

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
1.T.01	sezione uscita tratto tombinato		MD1_02	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
1.AS1.01	attraversamento stradale	via Valtellina	MD1_04	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
1.T.02	sezione di entrata tratto tombinato		MD1_04	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
1.T.03	sezione uscita tratto tombinato		MD1_08	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
1.AS.02	attraversamento stradale	via Como	MD1_06	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
1.T.04	sezione di ingresso tratto tombinato		MD1_06	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F









**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0006****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA****Numero d'ordine rubricato: --****Denominazione attuale del corso d'acqua:** Rio loc. Le Brughiere**Quota allo sbocco (m s.l.m.):** 234**Foce e sbocco:** RIM 03108030\_0001 Valle di Cabiato**Quota massima (m s.l.m.):** 264**Dislivello (m):** 30**Comuni attraversati:** Lentate sul Seveso, Meda**Bacino di appartenenza:** Fiume Seveso**Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore:** tutto il corso**Immissari:** 03108030\_0007; 03108030\_0008; 03108030\_0009**Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m):** 1.586**di cui in zona urbana (m):** 120**di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m):** 1.466**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario di destra idrografica della Valle di Cabiato (Codice RIM 03108030\_0001), nella quale confluisce poco a monte dell'incrocio fra via Pavia e via Mantova, presenta una direzione media da NW verso SE, ad eccezione dell'ultimo tratto prima dello sbocco dove acquista direzione WSW-ENE, conseguente ad una probabile deviazione di origine antropica. Trattasi di corso d'acqua a regime temporaneo con alveo ad andamento prevalentemente sub-rettilineo alternato a tratti meandriciformi, da poco a moderatamente inciso entro i depositi del terrazzo mindeliano, con origine come emissario del Laghetto Azzurro che colma una depressione morfologica legata alla pregressa coltivazione di materiali argillosi. L'alveo presenta portate idriche discontinue, normalmente modeste, in rapido aumento a seguito di precipitazioni intense e/o prolungate anche per effetto della bassa conducibilità idraulica dei terreni che tendono a contrastare l'infiltrazione.

**Documentazione fotografica**

MD6\_01 MD6\_04

MD6\_02

MD6\_03

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI****Zona urbana**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
6.T.01	sezione di ingresso tratto tombinato		MD6_01	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
6.AS.01	attraversamento stradale	Via Varese	MD6_01	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
6.T.02	sezione di uscita tratto tombinato		MD6_02	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

**Zona esterna all'urbanizzato**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
6.T.03	sezione di uscita tratto tombinato		MD6_03	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
6.AS.02	attraversamento stradale	Via dell'Erica	MD6_04	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
6.T.04	sezione di ingresso tratto tombinato		MD6_04	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F







**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA**

**RIM 03108030\_0010**

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: Valle delle Brughiere

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 223 Foce e sbocco: Torrente Terrò

Quota massima (m s.l.m.): 259 Dislivello (m): 36

Comuni attraversati: Lentate sul Seveso, Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: 03108030\_0011; 03108030\_0012; 03108030\_0013; 03108030\_0014;  
03108030\_0015; 03108030\_0016; 03108030\_0017

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 2.050

di cui in zona urbana (m): 235

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 590

**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario di destra idrografica del Torrente Terrò nel quale confluisce a valle dell'intersezione fra le vie Luigi Rho, Parini, Como e San Giuseppe (lungo il cui asse scorre coperto per poco più di un centinaio di metri). Ha origine in territorio comunale di Figino Serenza (CO), appena a nord del confine comunale con Novedrate (CO), e dopo aver superato la strada provinciale Novedratese entra in territorio di Lentate sul Seveso in corrispondenza del Laghetto Imperatore; la direzione media prevalente è da NW verso SE; l'alveo scorre in un fondovalle localmente terrazzato, di ampiezza fino a decametrica, e alterna tratti prevalentemente sub-rettilinei ad altri più marcatamente meandriiformi. Le portate idriche sono discontinue, normalmente modeste, in rapido aumento a seguito di precipitazioni intense e/o prolungate anche per effetto della bassa conducibilità idraulica dei terreni che tendono a contrastare l'infiltrazione.

**Documentazione fotografica**

MD10_01	MD10_04	MD10_07	MD10_10	MD10_13
MD10_02	MD10_05	MD10_08	MD10_11	
MD10_03	MD10_06	MD10_09	MD10_12	

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

**Zona urbana**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
10.T.01	sezione di uscita tratto tombinato		no	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.AA.01	attraversamento aereo	linea elettrica	MD10_02	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.AA.02	attraversamento aereo	linea elettrica	MD10_06	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.T.01	sezione di entrata tratto tombinato		MD10_05	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F

**Zona esterna all'urbanizzato**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
10.AA.03	attraversamento aereo	linea telefonica	MD10_9	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.T.03	sezione di ingresso tratto tombinato		MD10_07	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.AS.01	attraversamento stradale	Via delle Betulle	MD10_07	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.T.10	sezione di uscita tratto tombinato		MD10_08	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.AA.010	attraversamento aereo	linea elettrica	MD10_12	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.T.05	sezione di ingresso tratto tombinato		MD10_11	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.AS.02	attraversamento stradale	Via dell'Erica	MD10_12	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F
10.T.06	sezione di uscita tratto tombinato		MD10_10	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> F

**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0011****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 261

Foce e sbocco: Valle delle Brughiere

Quota massima (m s.l.m.): 262

Dislivello (m): 1

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 96

di cui in zona urbana (m): 0

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 96

**Descrizione del corso d'acqua:**

Modestissimo tributario di destra idrografica della Valle delle Brughiere (RIM 03108030\_0010), che ha origine al centro del pianalto e corre con direzione ENE-WNW a fianco di una strada consortile. Si tratta di un'asta idrica a carattere occasionale riattivabile per lopiù a seguito di eventi meteorici intensi e/o prolungati.

**Documentazione fotografica**

|

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI****Zona urbana**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0012****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.

Quota allo sbocco (m s.l.m.):

Foce e sbocco: Valle delle Brughiere

Quota massima (m s.l.m.):

Dislivello (m): 0

Comuni attraversati:

Meda

Bacino di appartenenza:

Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 54

di cui in zona urbana (m): 0

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 54

**Descrizione del corso d'acqua:**

Breve ramo che incide la scarpata della Valle delle Brughiere (RIM 03108030\_0010). Si tratta di un'asta idrica a carattere occasionale riattivabile per lo più a seguito di eventi meteorici intensi e/o prolungati

**Documentazione fotografica****INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI****Zona urbana**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F











**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0018****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: Torrente Cascina Burraschi

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 230 Foce e sbocco: 03108030\_0023

Quota massima (m s.l.m.): 256 Dislivello (m): 26

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: 03108030\_0019; 03108030\_0020; 03108030\_0021; 03108030\_0022

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 1.390

di cui in zona urbana (m): 227

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 1.163

**Descrizione del corso d'acqua:**

Asta idrica a carattere temporaneo presenta un andamento medio prevalente da NNW verso SSE ed un decorso subrettilineo. Nasce da emergenze idriche alla sommità del pianalto che incide pellicolarmente fino all'altezza della torre piezometrica di via del Ry. A valle di questa, il corso d'acqua si approfondisce notevolmente, raggiungendo dislivelli di 10-15 m e si amplia. All'intersezione con via Manzoni viene tombinato e confluisce all'altezza di via Vespucci nel Torrente Cà Bianca (codice RIM 03108030\_0023), sempre in sotterranea. Il regime è tipicamente torrentizio, con episodi di secca lungo buona parte dell'anno e riattivazioni a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati o a carattere di rovescio.

**Documentazione fotografica**

MD18\_01

MD18\_02

MD18\_03

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
18.AA.01	attraversamento aereo	linea illuminazione stradale	MD18_03	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> F

**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_00019****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 255

Foce e sbocco: RIM 03108030\_0001 Valle di Cabiato

Quota massima (m s.l.m.): 256

Dislivello (m): 1

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 49

di cui in zona urbana (m): 0

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 49

**Descrizione del corso d'acqua:**

Brevissimo tributario di destra del Torrente Cascina Burraschi (codice RIM 03108030\_0018), che nasce dalla stessa area di emergenza idrica alla sommità del pianalto da cui trae origine il torrente principale.

**Documentazione fotografica****INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F



**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA**

**RIM 03108030\_0021**

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 237 Foce e sbocco: 03108030\_0018

Quota massima (m s.l.m.): 257 Dislivello (m): 20

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 436

di cui in zona urbana (m): 80

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 356

**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario di destra idrografica del torrente Cascina Burraschi (codice RIM 03108030\_0018) che corre subparallelo al corso d'acqua principale (direzione NW-SE) fino a 50 m prima della confluenza dove curva ad angolo retto con direzione ENE-WSW. Il corso d'acqua presenta una sezione a U, con altezza fino a 5-6 m e ampiezza di 3-4 m. Si tratta di un'asta idrica a carattere occasionale riattivabile per lo più a seguito di eventi meteorici intensi e/o prolungati

**Documentazione fotografica**

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --  
 Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.  
 Quota allo sbocco (m s.l.m.): 236                      Foce e sbocco: 03108030\_0018  
 Quota massima (m s.l.m.): 252                      Dislivello (m): 16  
 Comuni attraversati: Meda  
 Bacino di appartenenza: Fiume Seveso  
 Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso  
 Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 185  
 di cui in zona urbana (m): 0  
 di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 185

**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario in destra idrografica del torrente Cascina Burraschi (codice RIM 03108030\_0018), che corre in direzione NNW-SSE, subparallelo e a breve distanza dal corso d'acqua principale, separato da una breve dorsale. Presenta una sezione arrotondata e asimmetrica, con altezza massima in sponda destra (5-6 m) e un alveo non ben definito. Si tratta di un'asta idrica a carattere occasionale riattivabile per lo più a seguito di eventi meteorici intensi e/o prolungati

**Documentazione fotografica**

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: Valle della Brughiera

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 230 (intersezione con Foce e sbocco: collettore fognario di Piazza Tamagni via Manzoni)

Quota massima (m s.l.m.): 251 Dislivello (m): 21

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: 03108030\_0023

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 1.910

di cui in zona urbana (m): 1.264

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 646

**Descrizione del corso d'acqua:**

Tributario di destra idrografica del Torrente Certesa che ha origine nella zona della Cà Bianca, al limite con il comune di Lentate sul Seveso. Il torrente scorre in una valle confinata (dislivello 3-4 m; ampiezza alveo 2 m) ubicata alla base del terrazzo più elevato delle Groane; all'altezza del tornante di via Cavallina se ne discosta e dopo alcuni cambi di direzione scorre in un alveo poco inciso con direzione NNW-SSE e andamento sub-rettilineo, parallelo a via Colombara, in ambito urbano. All'incrocio con via Manzoni viene tombinato e, dopo aver ricevuto le acque del Torrente Cascina Burraschi all'altezza di via Vespucci, collettato nella rete fognaria in corrispondenza di Largo Terragni.

**Documentazione fotografica**

MD23\_01 MD23\_04 MD23\_07  
MD23\_02 MD23\_05 MD23\_08  
MD23\_03 MD23\_06 MD23\_09

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
23.T.01	sezione di ingresso tratto tombinato		MD23_01	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
23.AS.01	attraversamento stradale	Via Manzoni	MD23_05	
23.AA.01	linea illuminazione stradale		MD23_05	
23.T.02	sezione di uscita tratto attraversamento	via Manzoni	MD23_03	
23.AS.02	attraversamento stradale	Via Pescarenico	MD23_C	
23.T.04	sezione di uscita tratto tombinato		no	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
23.AA.02	attraversamento aereo	linea alta tensione	MD23_06, MD23_07	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
23.AS.03	attraversamento stradale	Via Colombara	MD23_08	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
23.AO.01	attraversamento sospeso	tubo metallico	MD23_08	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F
23.AA.03	attraversamento aereo	linea elettrica, palo in sponda sinistra	MD23_09	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

**SCHEDA TECNICA CORSO D'ACQUA****RIM 03108030\_0024****INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
(D.G.R. N° 7 DEL 25 GENNAIO 2002 s.m.i.)  
ANAGRAFICA DEL CORSO D'ACQUA**

Numero d'ordine rubricato: --

Denominazione attuale del corso d'acqua: n.d.

Quota allo sbocco (m s.l.m.): 244 Foce e sbocco: 03108030\_0023

Quota massima (m s.l.m.): 257 Dislivello (m): 13

Comuni attraversati: Meda

Bacino di appartenenza: Fiume Seveso

Limiti entro i quali il corso d'acqua si ritiene appartenente al reticolo idrico minore: tutto il corso

Immissari: --

Lunghezza asta fluviale acque appartenenti al reticolo idrico minore (m): 277

di cui in zona urbana (m): 0

di cui in zona limitrofa all'urbanizzato (m): 277

Descrizione del corso d'acqua:

Tributario di sinistra del Torrente Cà Bianca (codice RIM 03108030\_0023) con origine alla sommità del pianalto, che taglia la scarpata con direzione NE-SW e ne incide molto debolmente il talus in prossimità della confluenza. Si tratta di un'asta idrica a carattere occasionale riattivabile per lopiù a seguito di eventi meteorici intensi e/o prolungati.

Documentazione fotografica

**INDIVIDUAZIONE MANUFATTI ED INTERCONNESSIONI ESISTENTI**

Zona urbana				
Riferimento	Tipologia	Commento	Documentazione fotografica	Ulteriore indagine
				<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> F

## **APPENDICE B**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

***RIM 03108030 0001 – Valle di Cabiato***



Foto MD1\_01: alveo a valle di via Valtellina



Foto MD1\_02: sezione di uscita tratto tombinato via Valtellina



Foto MD1\_03: alveo a monte di via Valtellina



Foto MD1\_04: sezione di entrata tratto tombinato via Valtellina



Foto MD1\_05: alveo a monte di via Como



Foto MD1\_06: sezione di uscita tratto tombinato  
via Como



Foto MD1\_07: alveo a valle di via Como

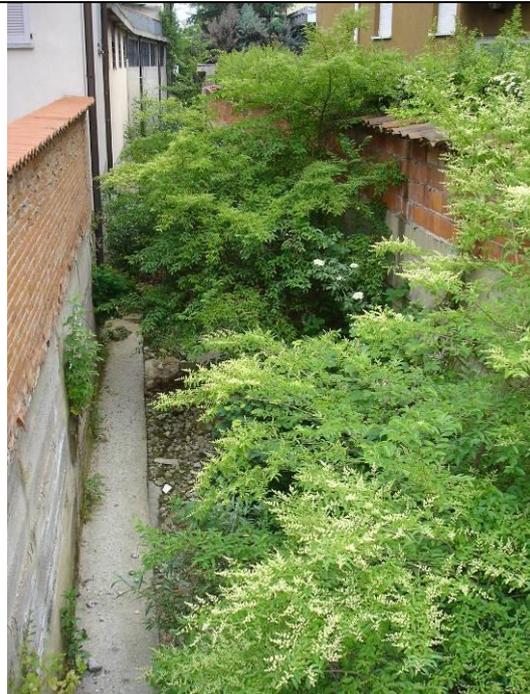


Foto MD1\_08: alveo a valle dell'uscita dalla  
tombinatura a nord di via Stelvio

***RIM 03108030\_0002 – (Tributario Valle di Cabiato)***



Foto MD2\_01:  
attraversamento  
pedonale a  
quota 241 m  
s.l.m.

***RIM 03108030\_0006 – Rio loc. Le Brughiere***



Foto  
MD6\_A:  
alveo in  
erosione a  
valle di via  
dell'Erica



Foto  
MD6\_B:  
tratto  
intermedio



Foto  
MD6\_C:  
dissesto  
quiescente  
nel tratto  
intermedio



Foto  
MD6\_01:  
sezione di  
entrata  
tratto  
tobinato  
via  
Varese



Foto  
MD6\_02:  
alveo a  
valle di  
via  
Varese



Foto  
MD6\_03:  
sezione di  
uscita  
tratto  
tombinato  
in via  
dell'Erica



Foto  
MD6\_04:  
sezione di  
entrata  
tratto  
tombinato  
via  
dell'Erica

***RIM 03108030\_0007***

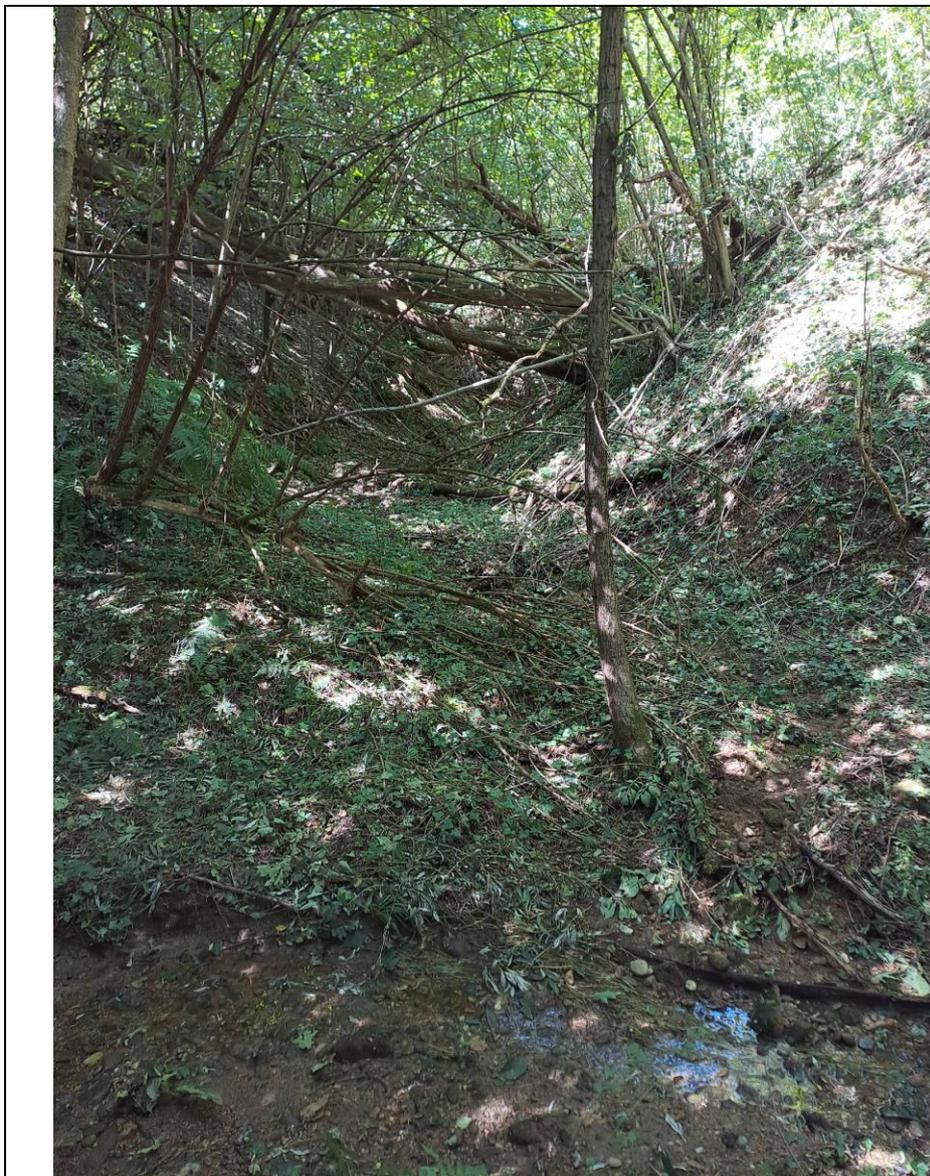


Foto MD7\_A:  
confluenza con  
Rio loc. Le  
Brughiere



Foto  
MD7\_B:  
tratto a  
monte di  
confluenza

***RIM 03108030\_0008***

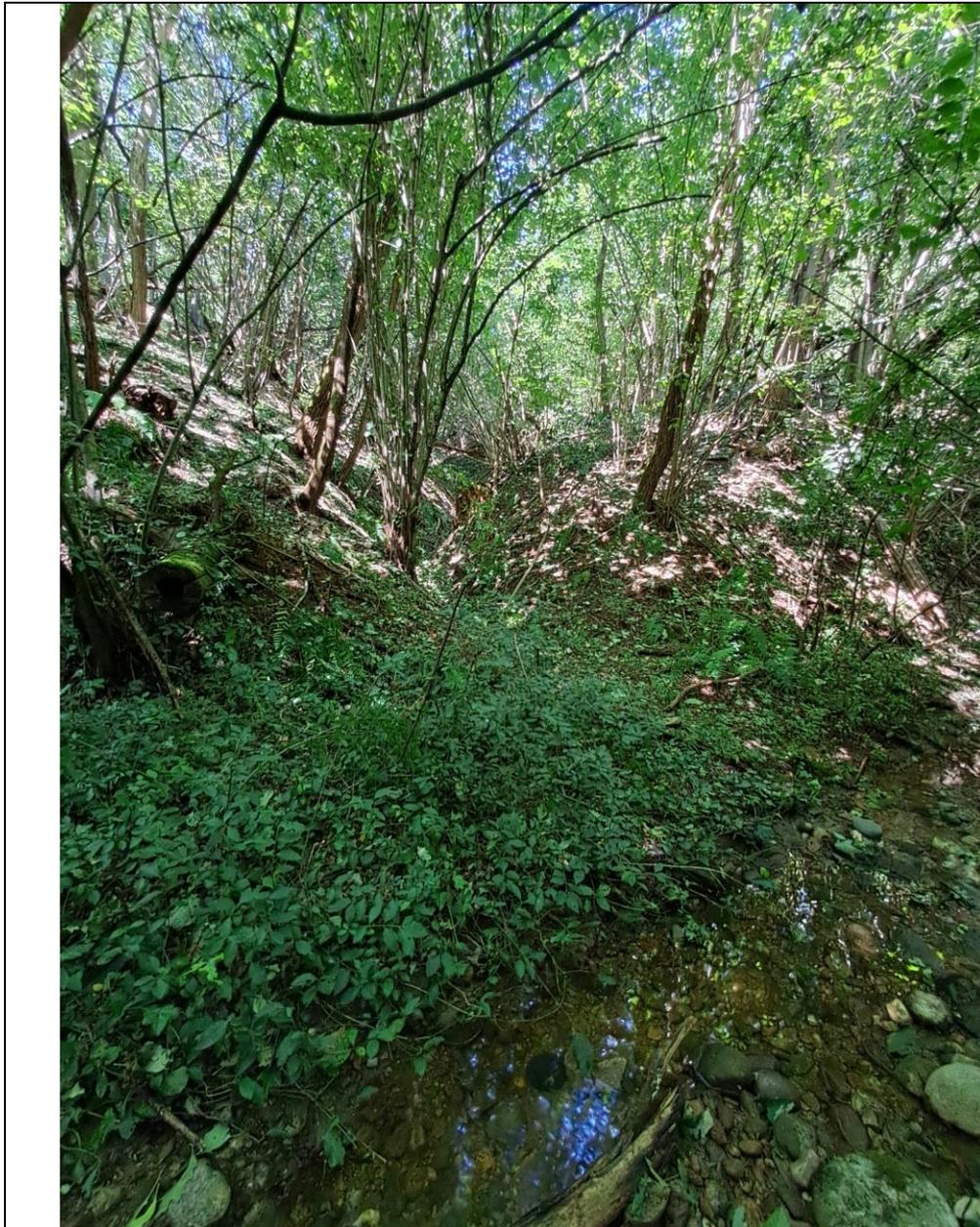


Foto  
MD8\_A:  
confluenza  
con Rio  
loc. Le  
Brughiere

*RIM 03108030\_0010 – Valle delle Brughiere*



Foto  
MD10\_A:  
a monte del  
sottopasso  
di via  
dell'Erica



Foto MD10\_B:  
ingresso  
sottopasso di  
via dell'Erica



Foto MD10\_C:  
a valle del  
sottopasso di  
via dell'Erica



Foto  
MD10\_D:  
erosione  
nel tratto  
intermedio

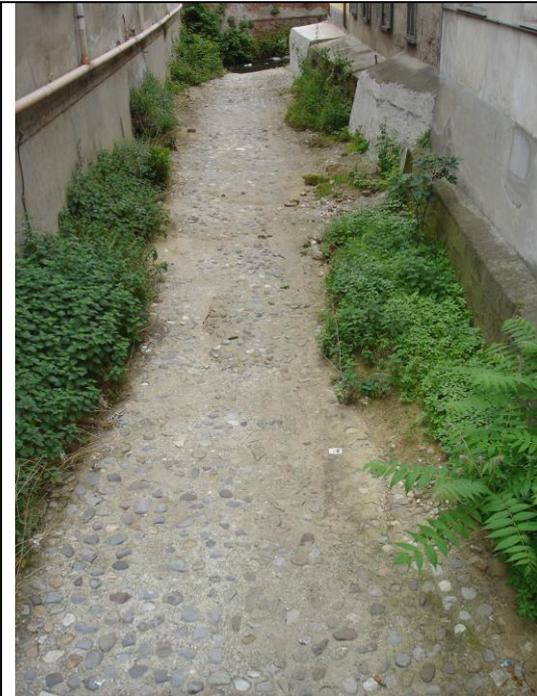


Foto MD10\_01: alveo a valle di via Como



Foto MD10\_02: attraversamento linea elettrica a valle di via Como



Foto MD10\_03: tratto tombinato in via San Giuseppe



Foto MD10\_04: alveo torrente a monte di via San Giuseppe



Foto MD10\_05:  
scatolare via San  
Giuseppe



Foto MD10\_06:  
attraversamento  
linea elettrica via  
San Giuseppe



Foto MD10\_07:  
sezione di uscita  
tratto tombinato  
di via delle  
Betulle



Foto MD10\_08:  
attraversamento  
linea telefonica  
in via delle  
Betulle



Foto MD10\_09:  
sezione di  
ingresso tratto  
tombinato via  
dell'Erica



Foto MD10\_10:  
sezione di  
uscita tratto  
tombinato via  
dell'Erica



Foto MD10\_11:  
attraversamento  
linea elettrica via  
dell'Erica

***RIM 03108030\_0011***



Foto  
MD11\_A:  
confluenza  
con Valle  
delle  
Brughiere  
(sulla destra  
nella foto)

***RIM 03108030\_0013***

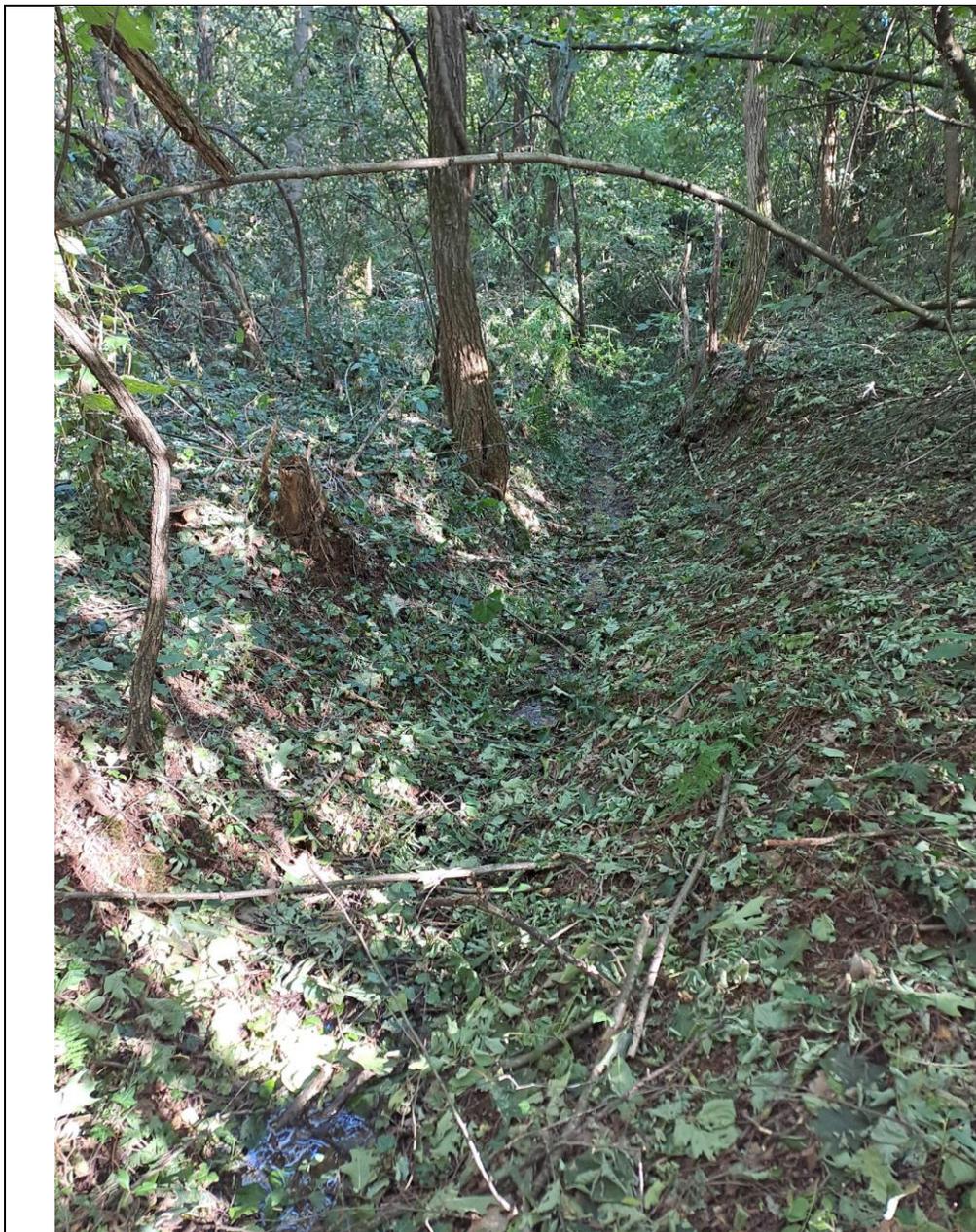


Foto MD13\_A:

***RIM 03108030\_0014***



Foto  
MD14\_A:  
tratto  
iniziale

*RIM 03108030\_0015*

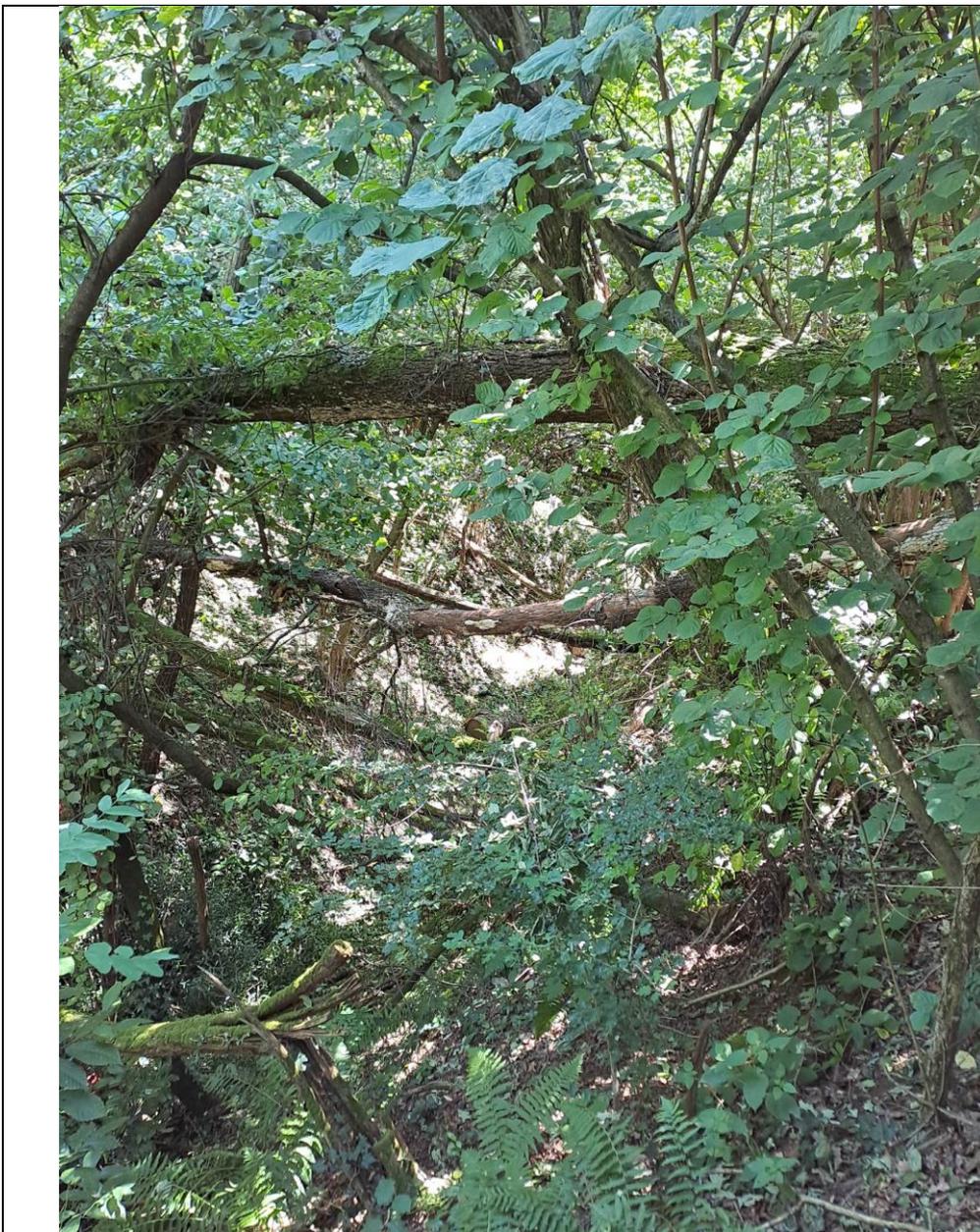


Foto MD15\_A:  
tratto iniziale

***RIM 03108030\_0017***



Foto MD17\_A:  
tratto a monte  
tombinatura



Foto  
MD17\_B:  
tratto a  
valle  
tombinatura



Foto  
MD17\_C:  
tratto  
terminale  
con valle  
aperta e  
maldefinita

***RIM 03108030\_0018 – Torrente C.na Burraschi***



Foto  
MD18\_A:  
area di testata

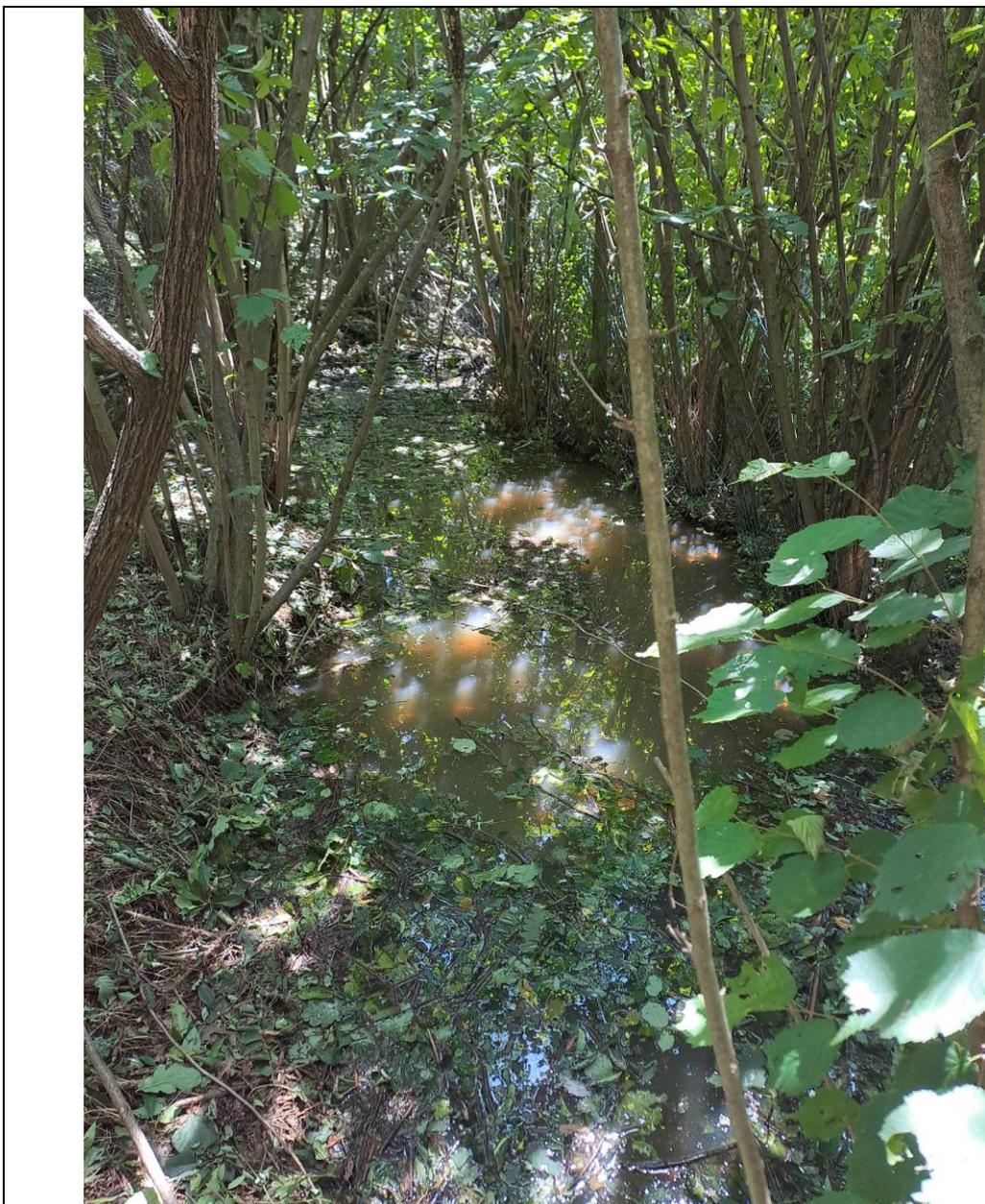


Foto  
MD18\_B:  
tratto  
iniziale



Foto MD18\_C:  
confluenza con  
031080030\_0020  
(a destra nella  
foto)



Foto  
MD18\_D:  
tratto  
intermedio



Foto  
MD18\_E:  
inizio  
tratto  
urbano



Foto  
MD18\_01:  
alveo a monte  
di via  
Manzoni

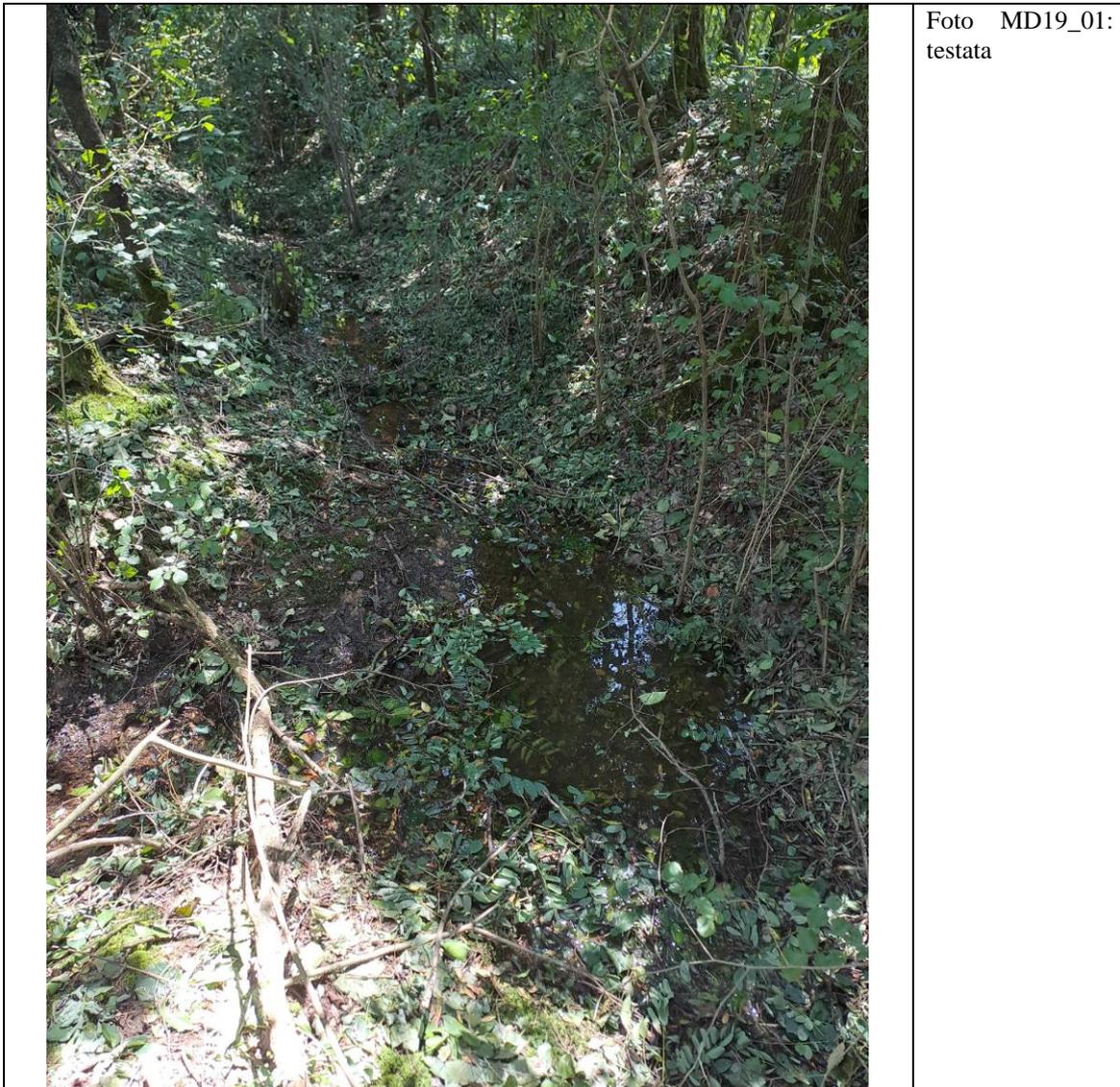


Foto  
MD18\_02:  
ingresso tratto  
tombinato  
(via Manzoni)



Foto  
MD18\_03:  
attraversamento  
linea  
illuminazione  
stradale

***RIM 03108030\_0019***



***RIM 03108030\_0020***

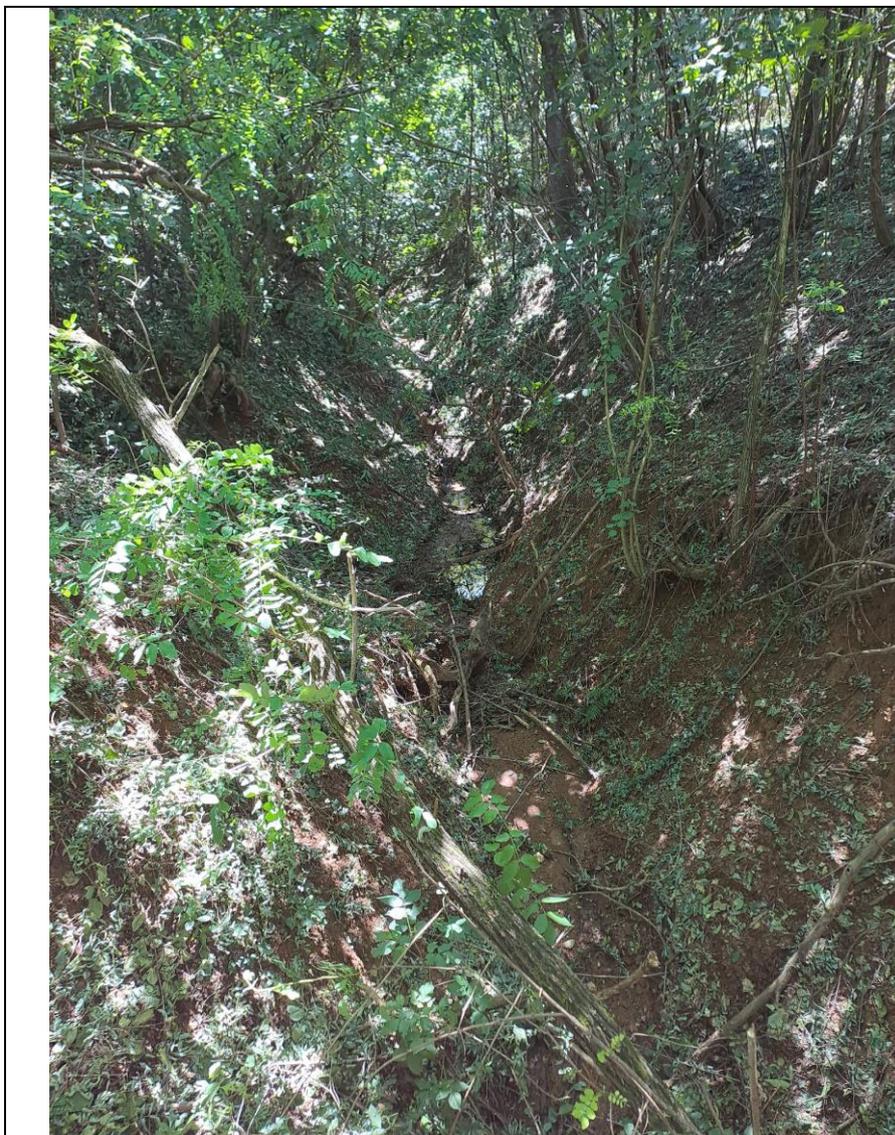


Foto MD20\_A:  
tratto iniziale

***RIM 03108030\_0021***

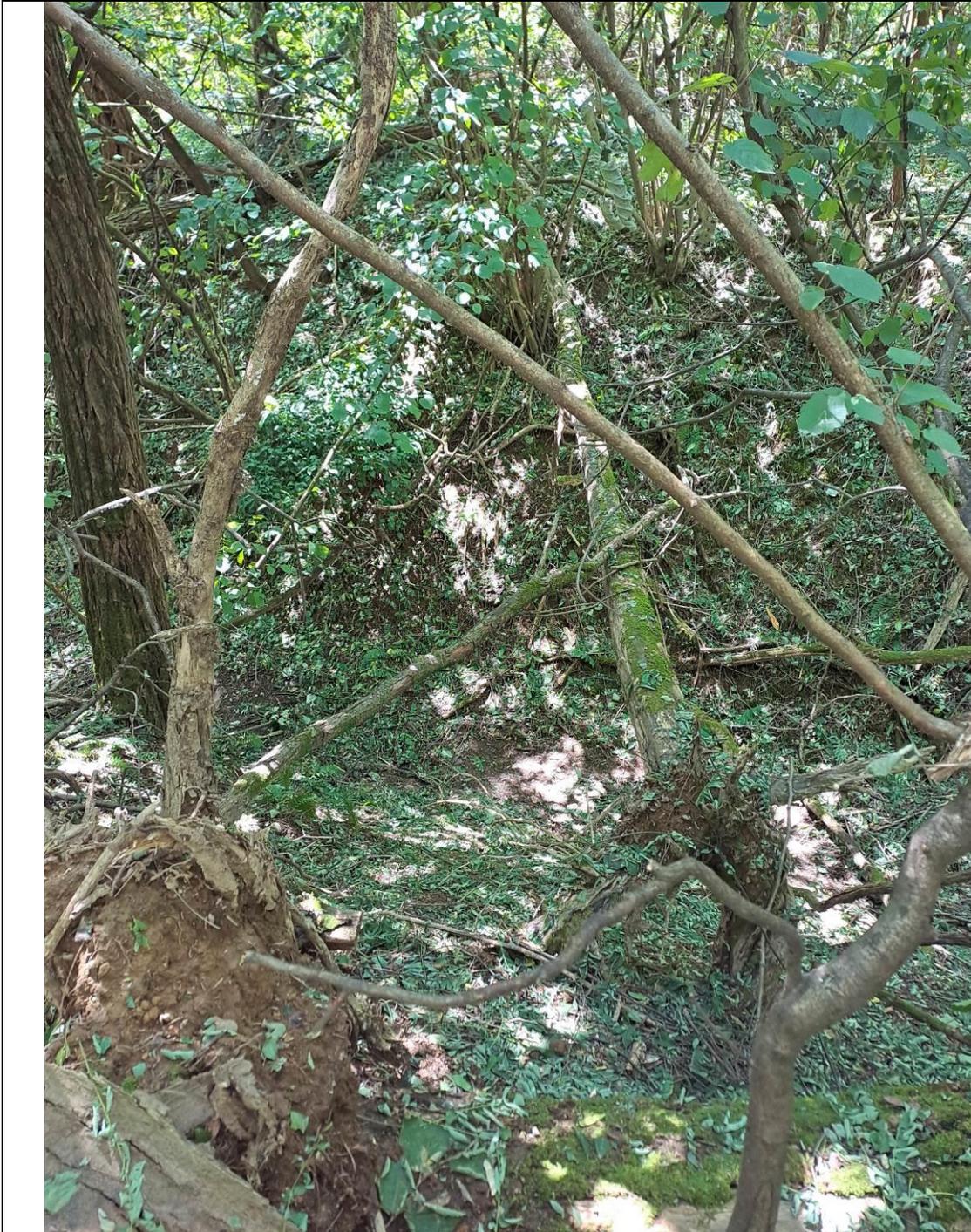


Foto  
MD21\_A:  
tratto  
intermedio

***RIM 03108030\_0022***

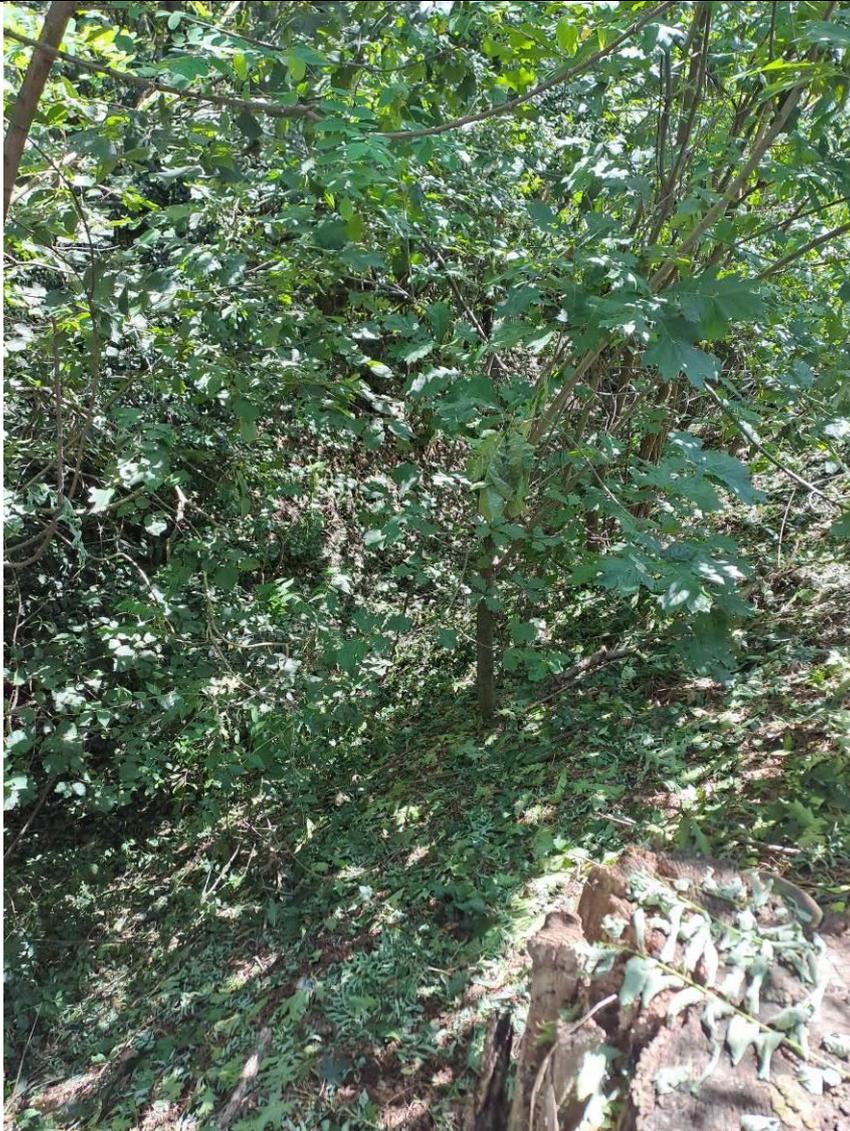


Foto  
MD22\_A:  
vista da  
sponda  
destra



Foto  
MD22\_B:  
sponde  
asimmetriche

***RIM 03108030\_0023 – Torrente Cà Bianca***



Foto  
MD23\_A:  
tratto  
iniziale  
con  
erosione  
spondale



Foto MD23\_B:  
a valle di  
attraversamento  
su sterrato tra  
via delle  
Grigne e via  
Cavallina



Foto  
MD23\_C  
alveo a  
monte di  
via  
Pescarenico



Foto  
MD23\_01:  
ingresso  
tratto  
tombinato di  
via Manzoni



Foto  
MD23\_02:  
alveo a valle  
di via  
Manzoni



Foto MD23\_03:  
sezione di  
uscita tratto  
attraversamento  
via Manzoni

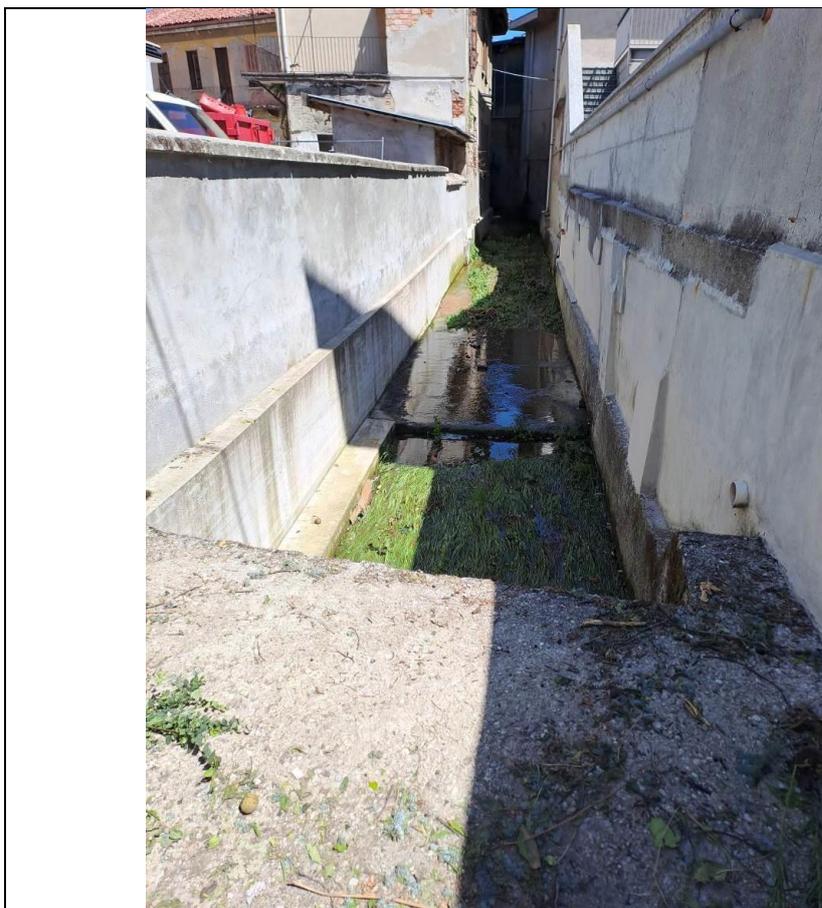


Foto MD23\_04:  
alveo a monte di  
via Manzoni



Foto MD23\_05:  
attraversamento  
linea elettrica e  
stradale di via  
Manzoni



Foto  
MD23\_06:  
attraversamento  
linea elettrica  
in via delle  
Grigne



Foto MD23\_07: palo in calcestruzzo linea elettrica sulla sponda del torrente in via delle Grigne

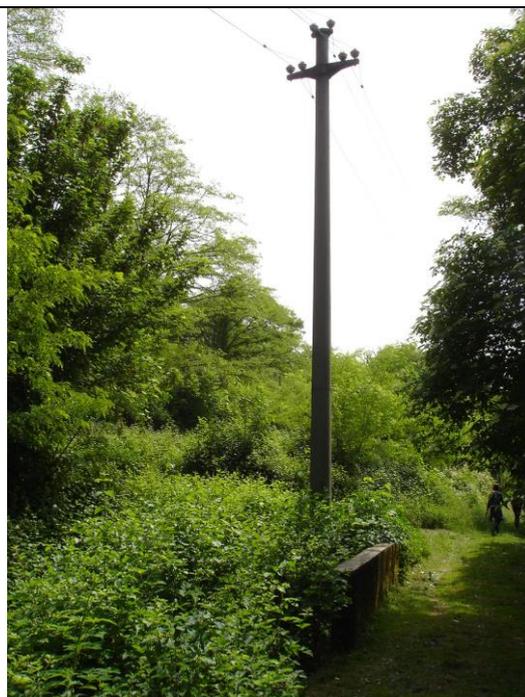


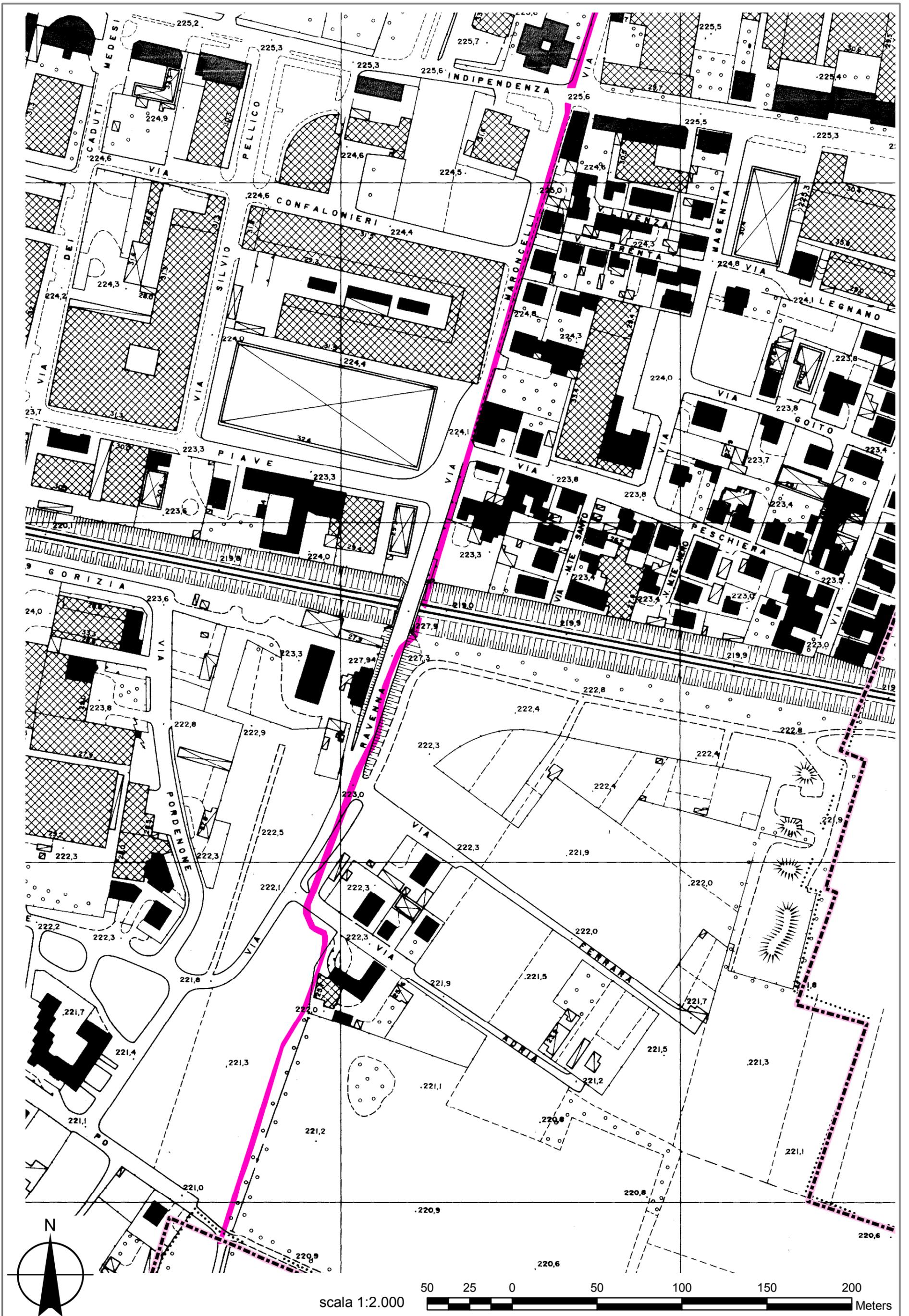
Foto MD23\_09: attraversamento linea elettrica su strada sterrata vicino via delle Grigne



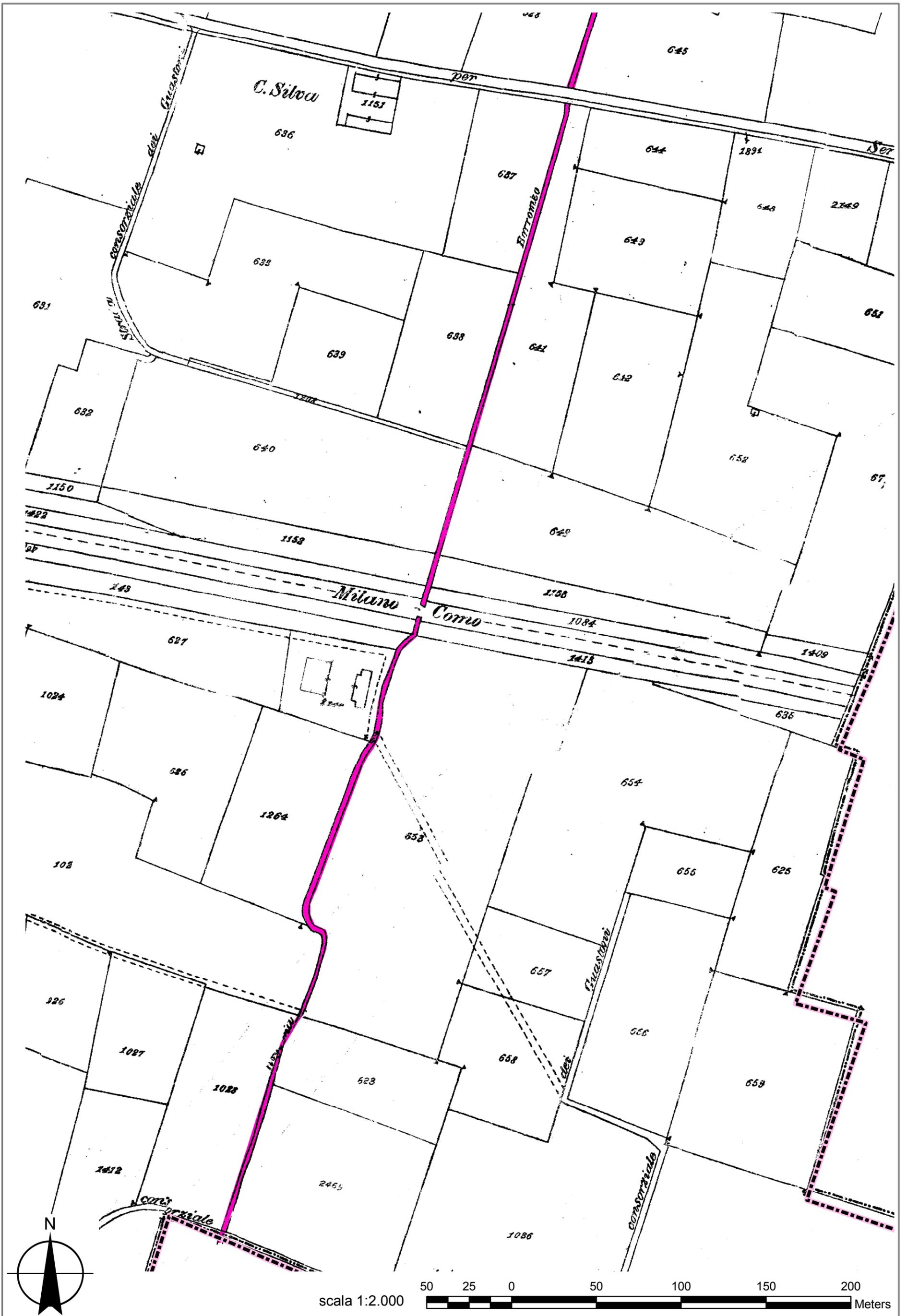
Foto MD23\_08: attraversamento sospeso tubo metallico, strada sterrata vicino via delle Grigne

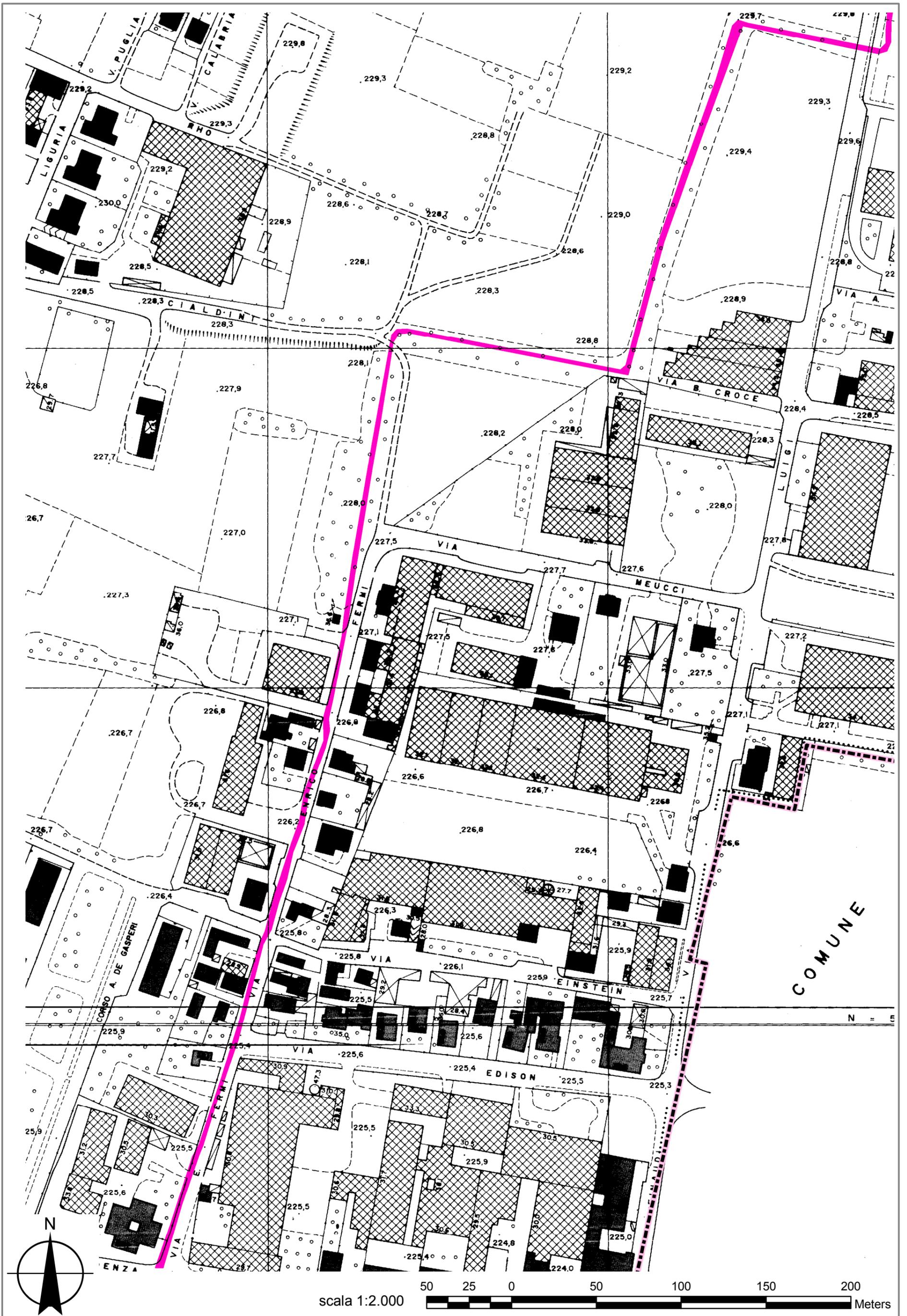
## **APPENDICE C**

### **MONOGRAFIE TRATTI DI CORSI D'ACQUA DA SDEMANIALIZZARE (PROPOSTA)**

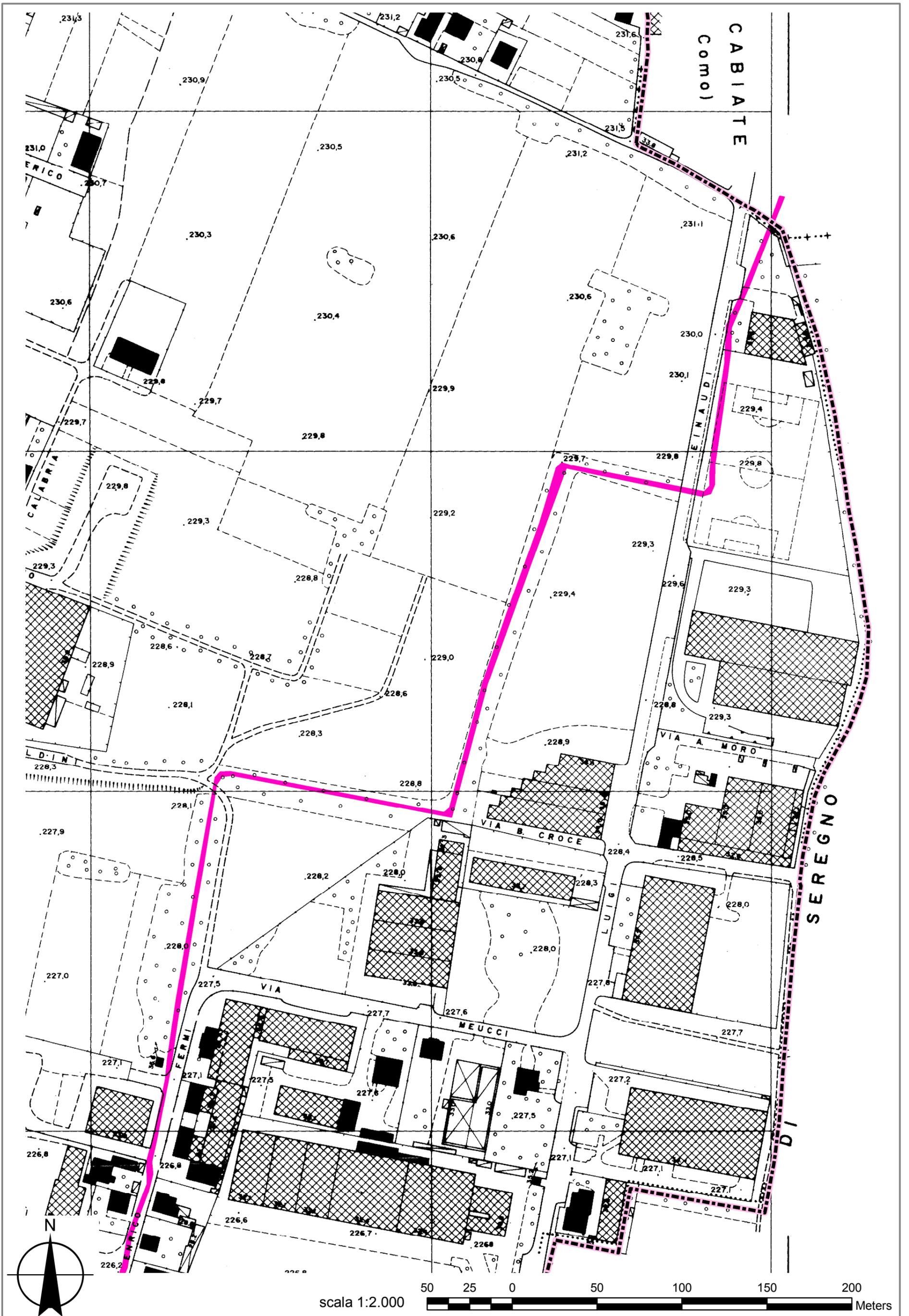


Roggia Borromeo 1/3 afg

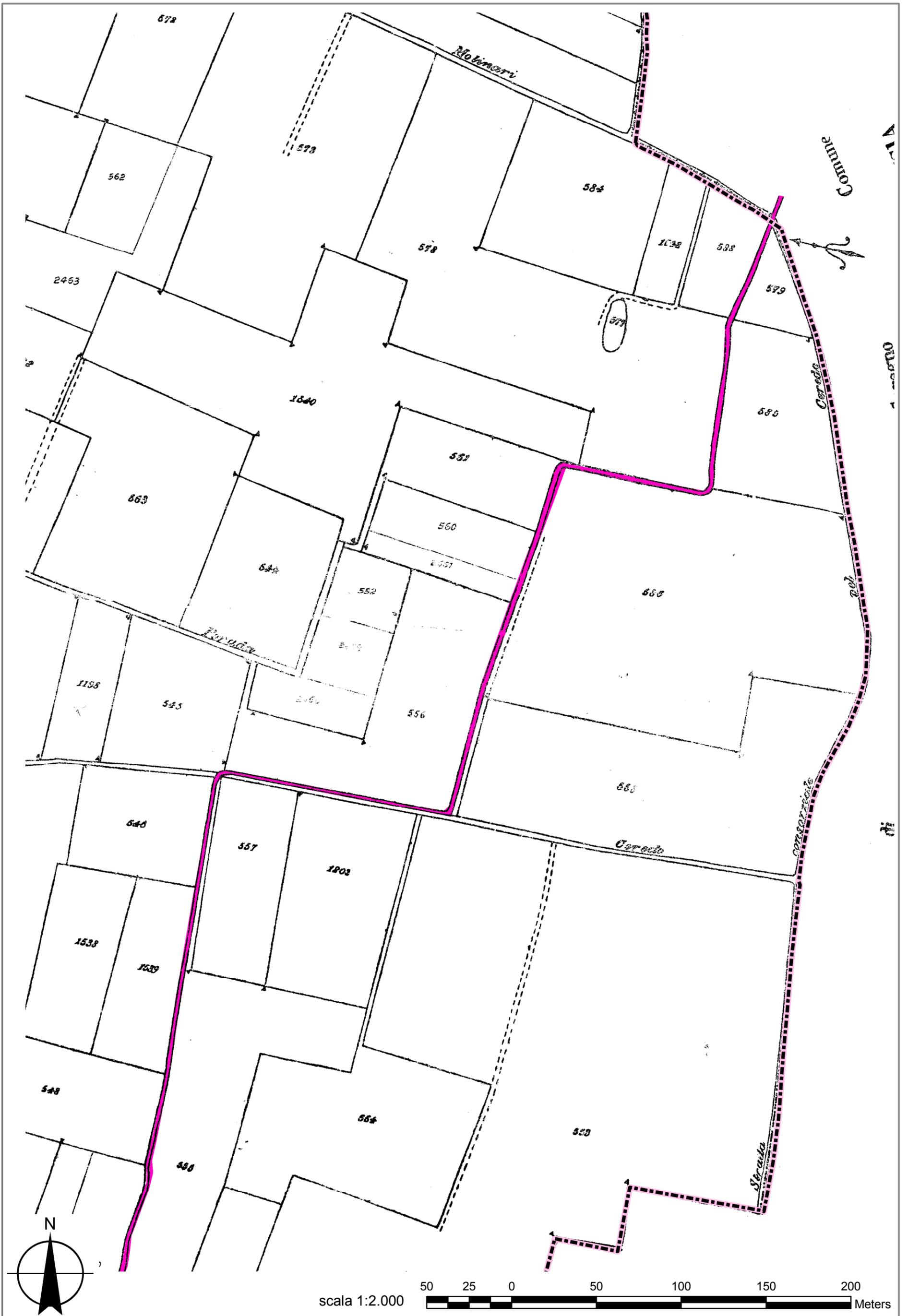


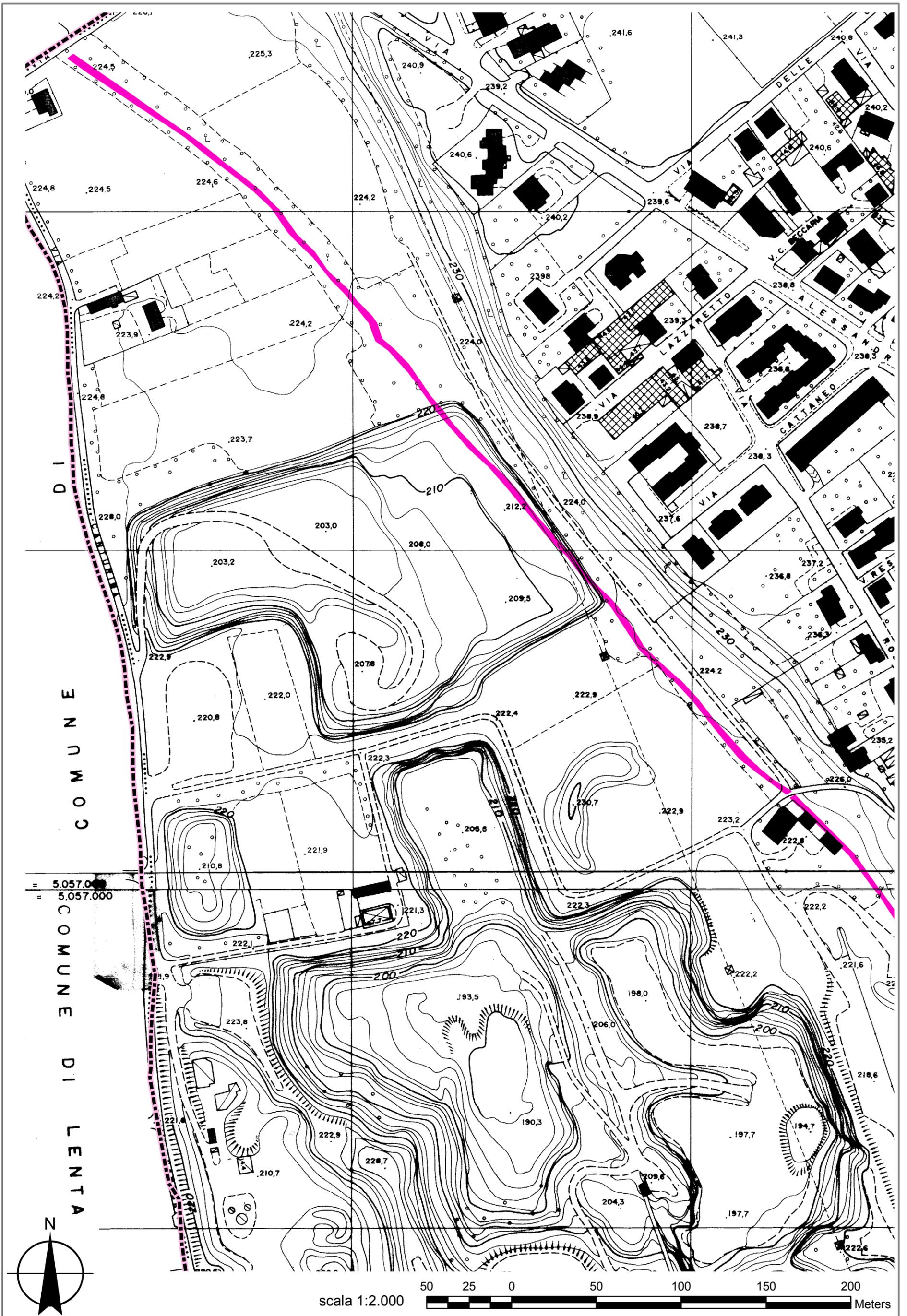




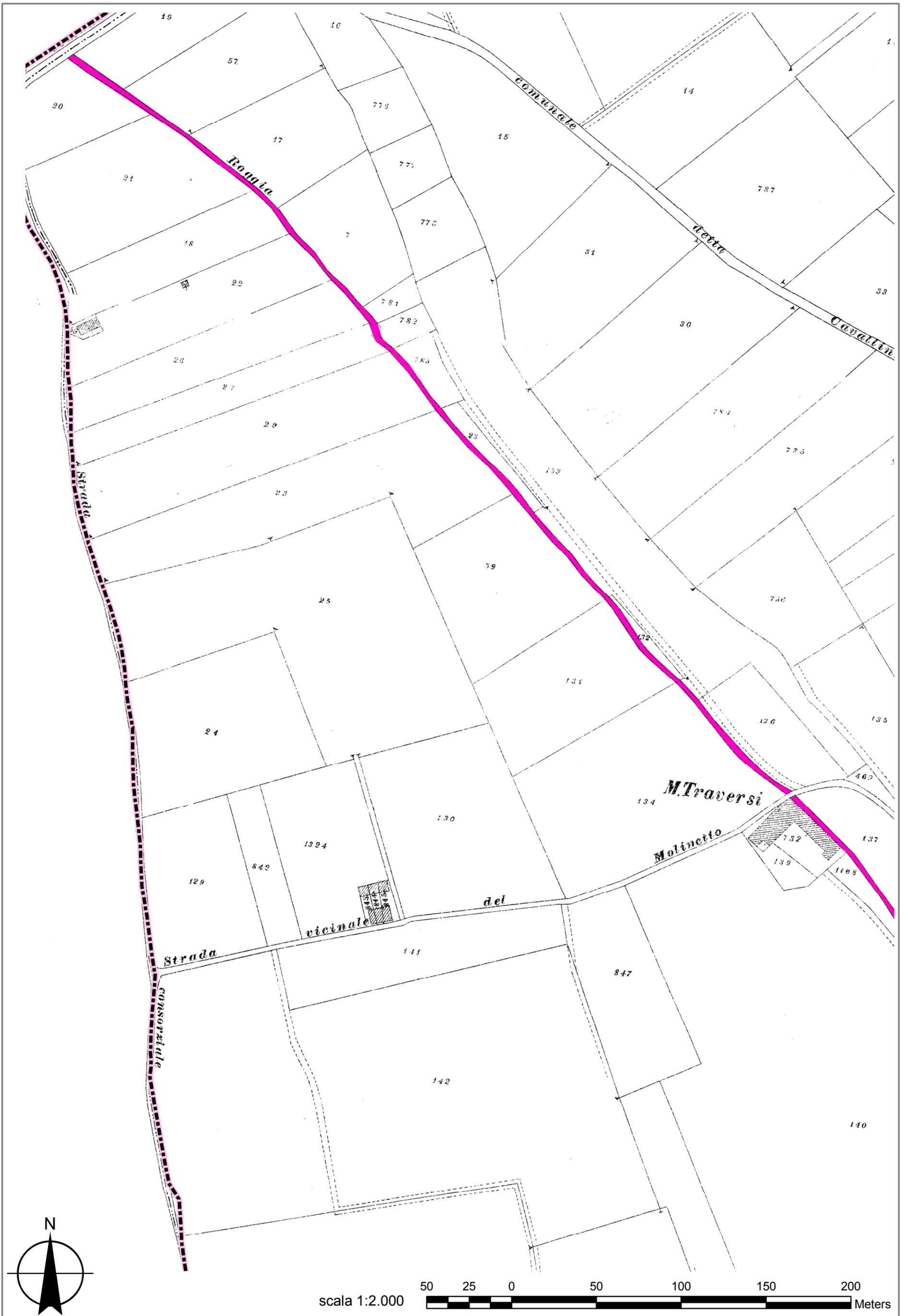


Roggia Borromeo 3/3 afg

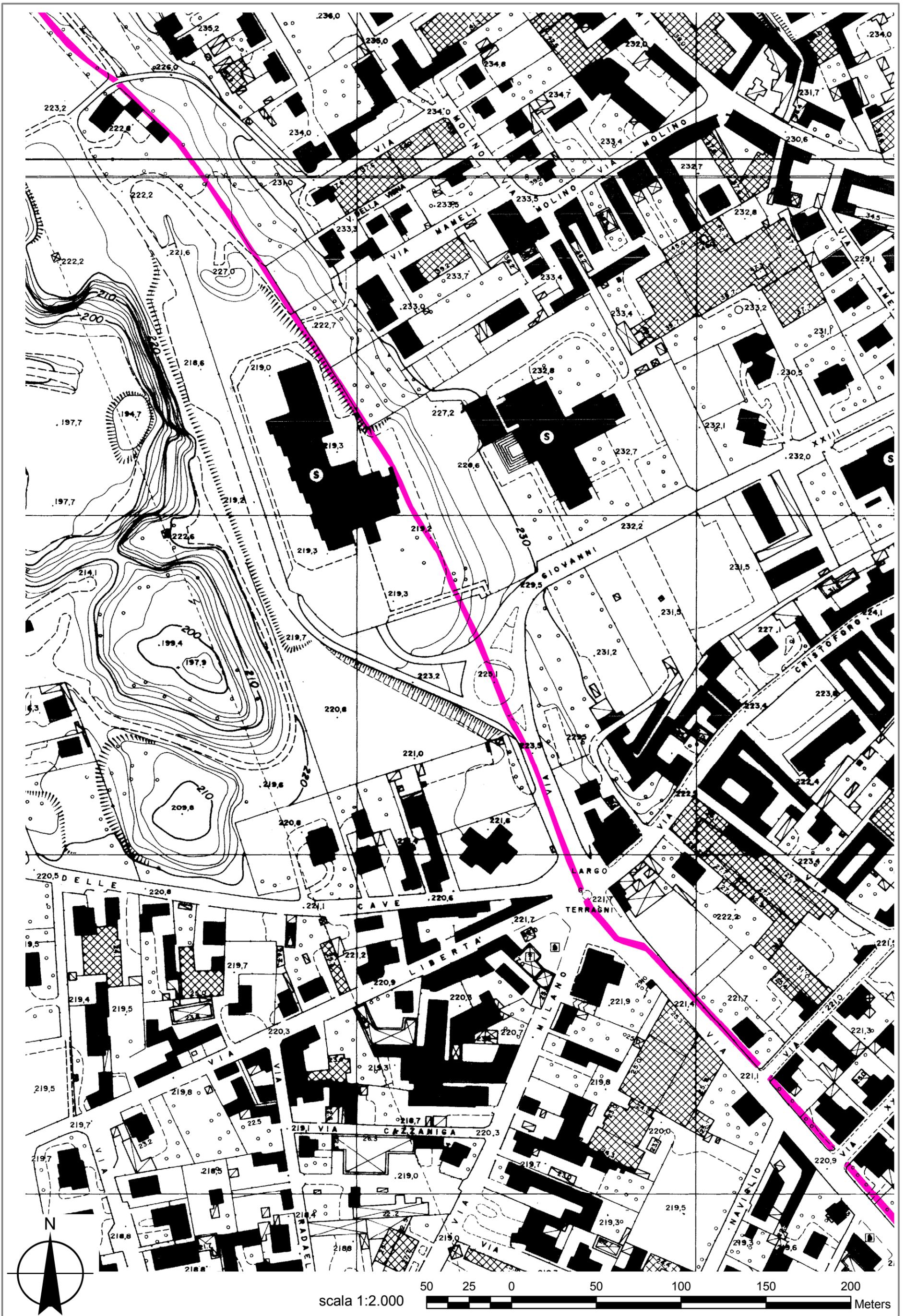


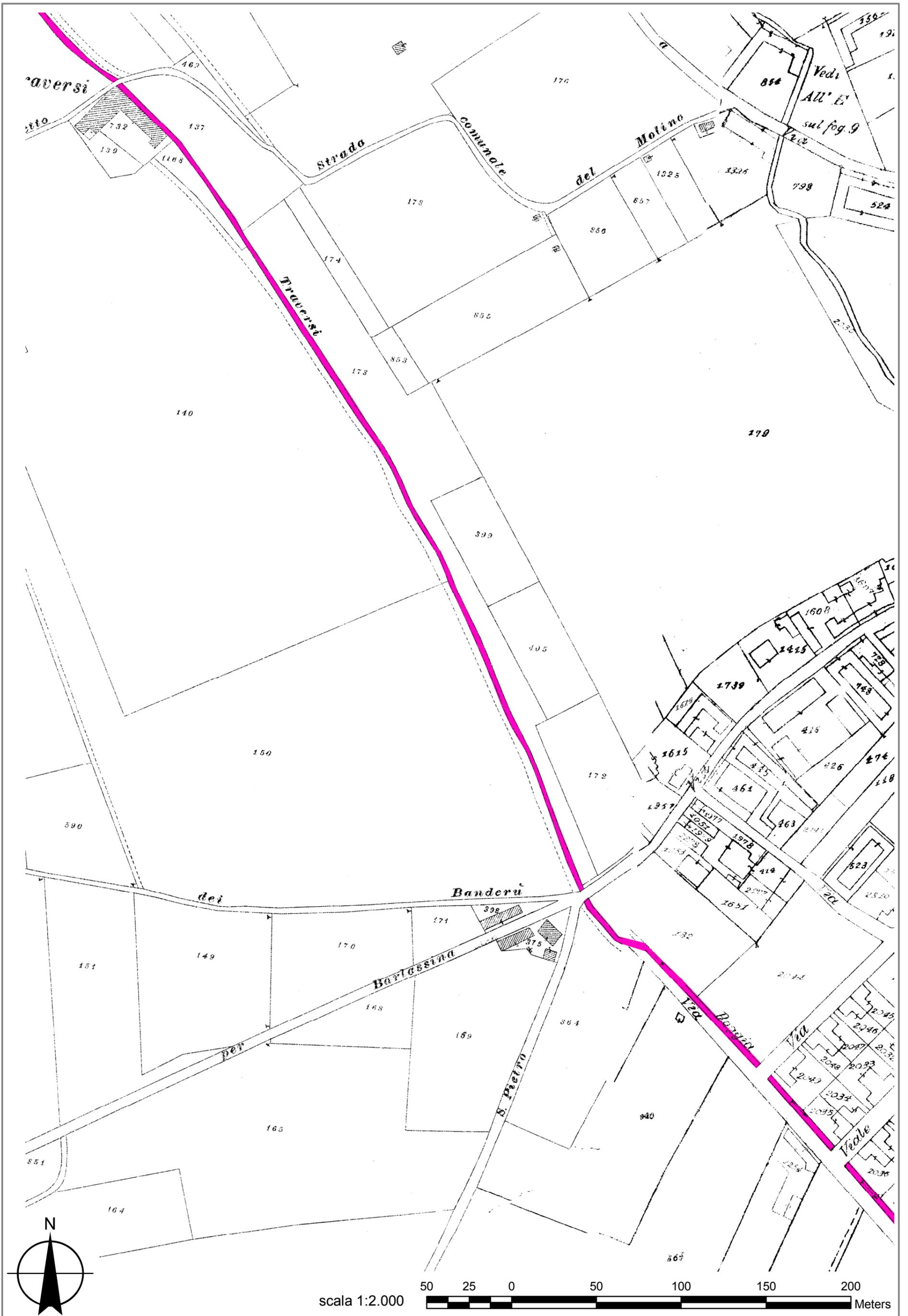


Roggia Traversi 1/5 afg

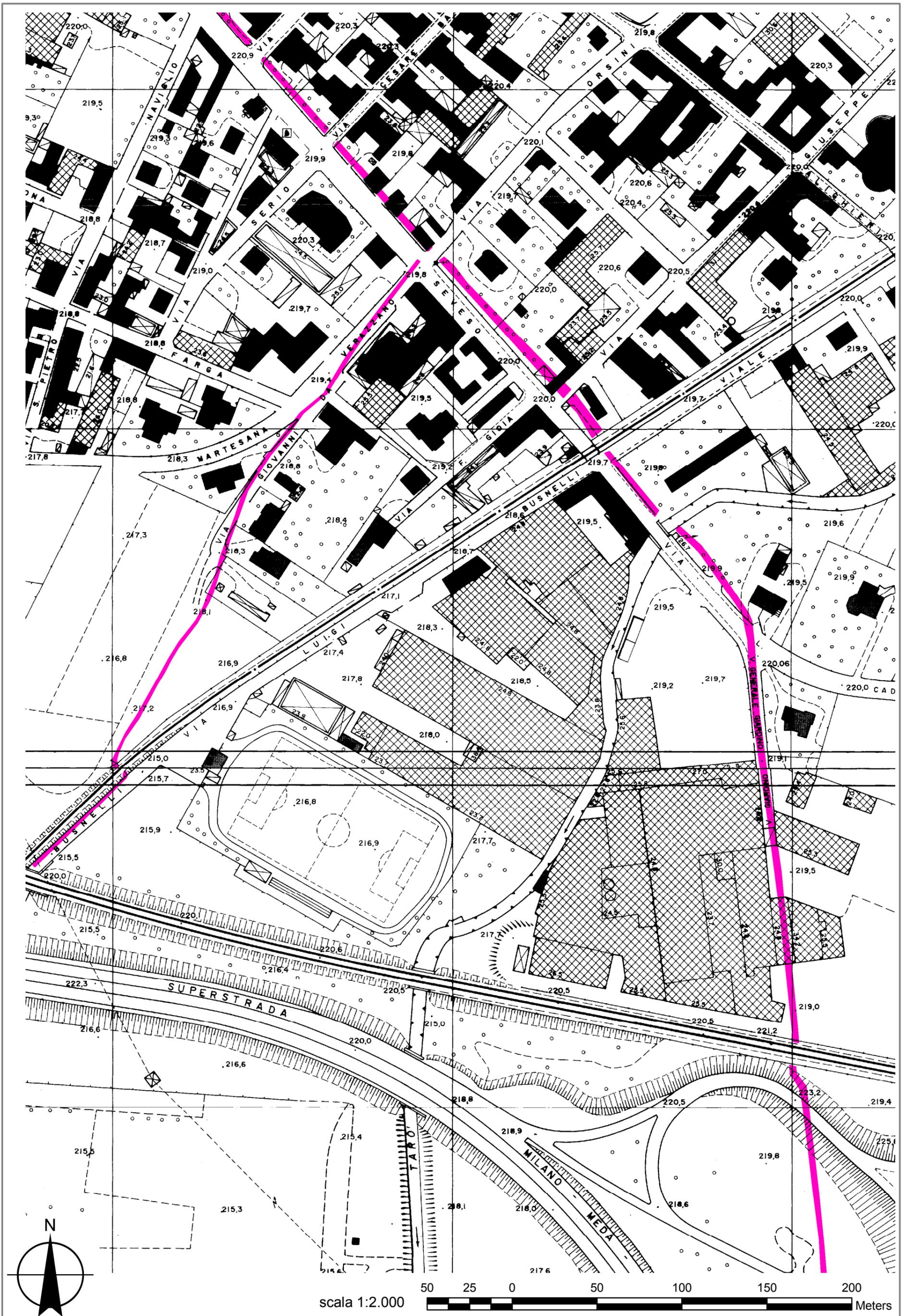


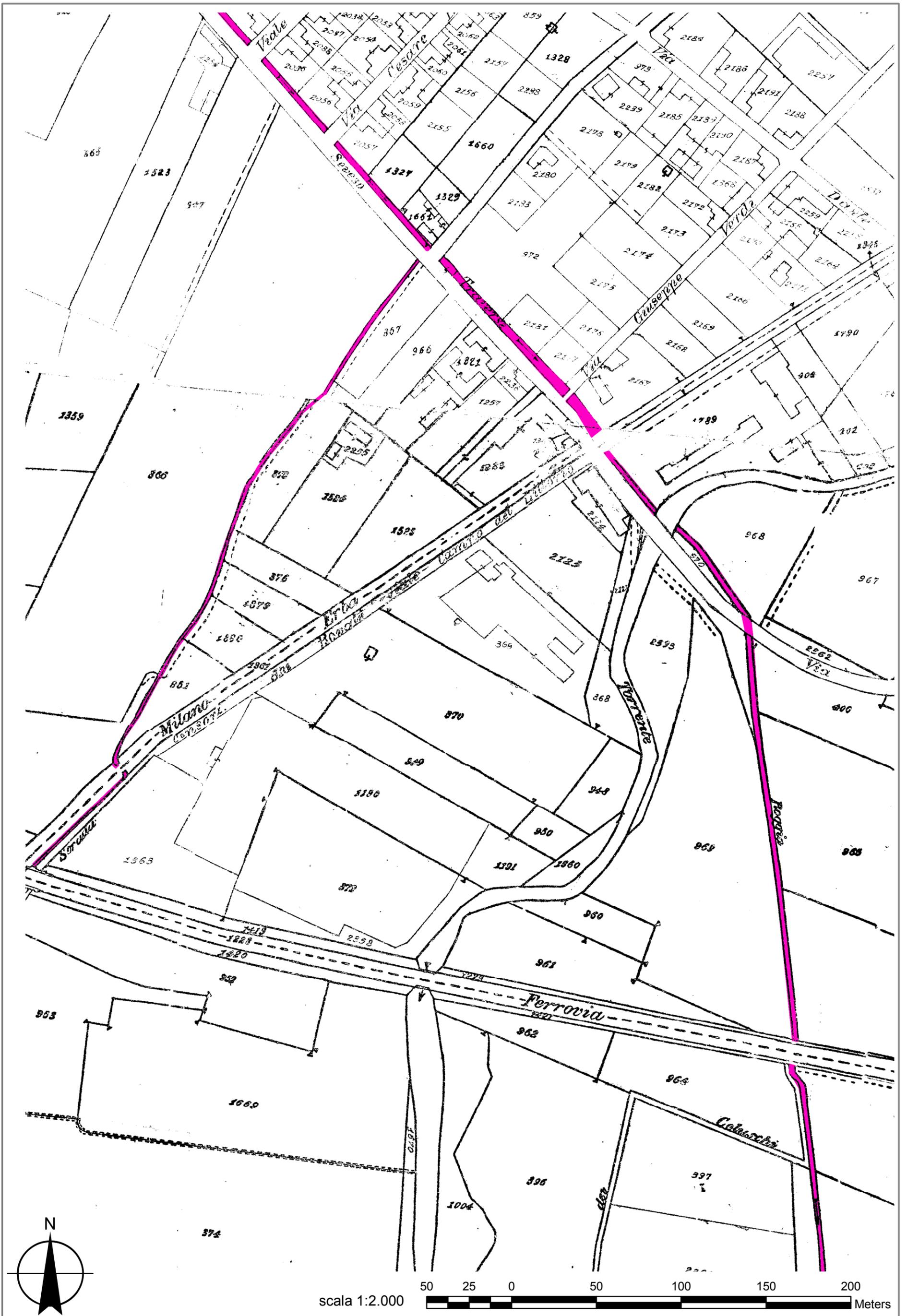
Roggia Traversi 1/5 catasto





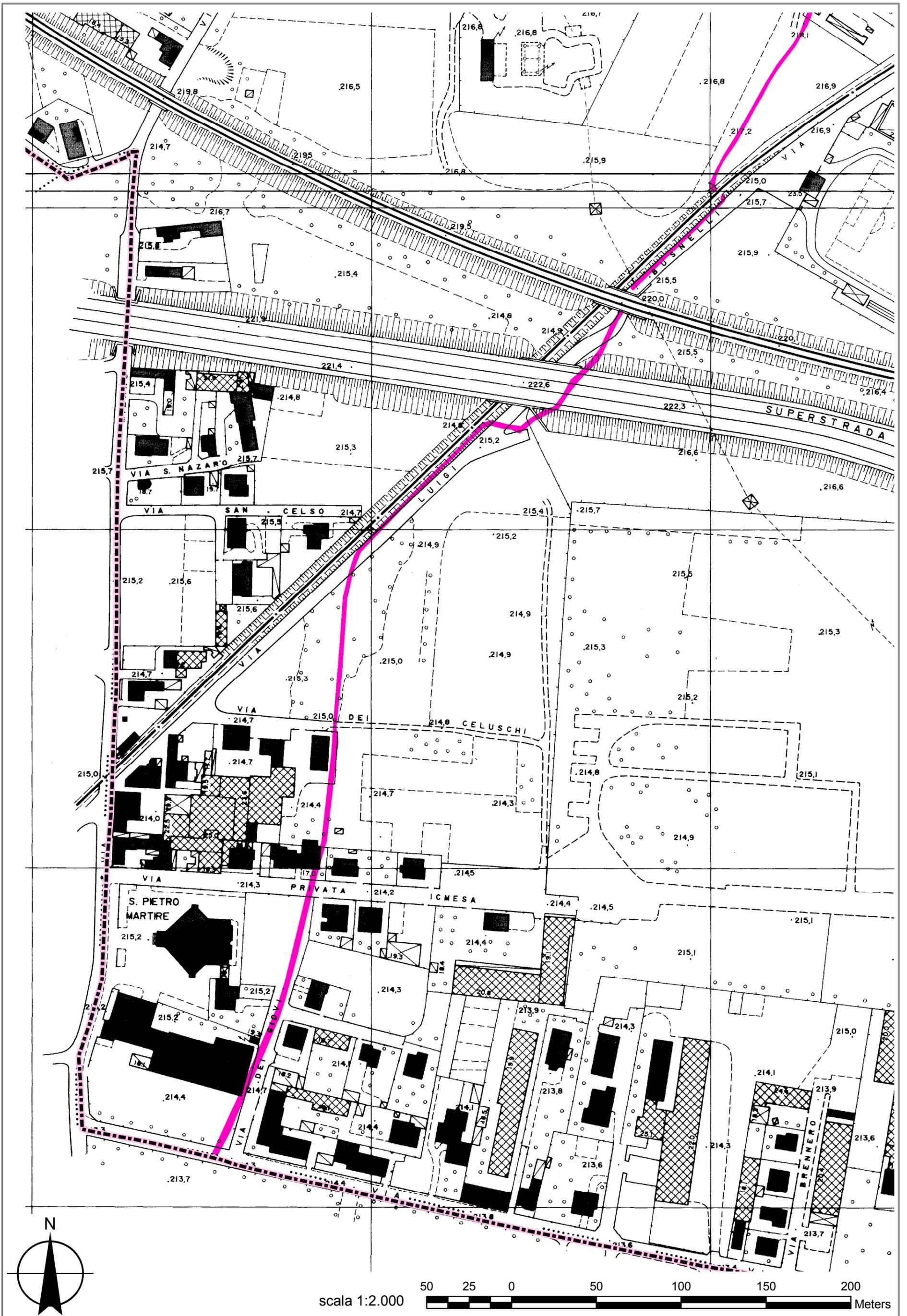
Roggia Traversi 2/5 catasto

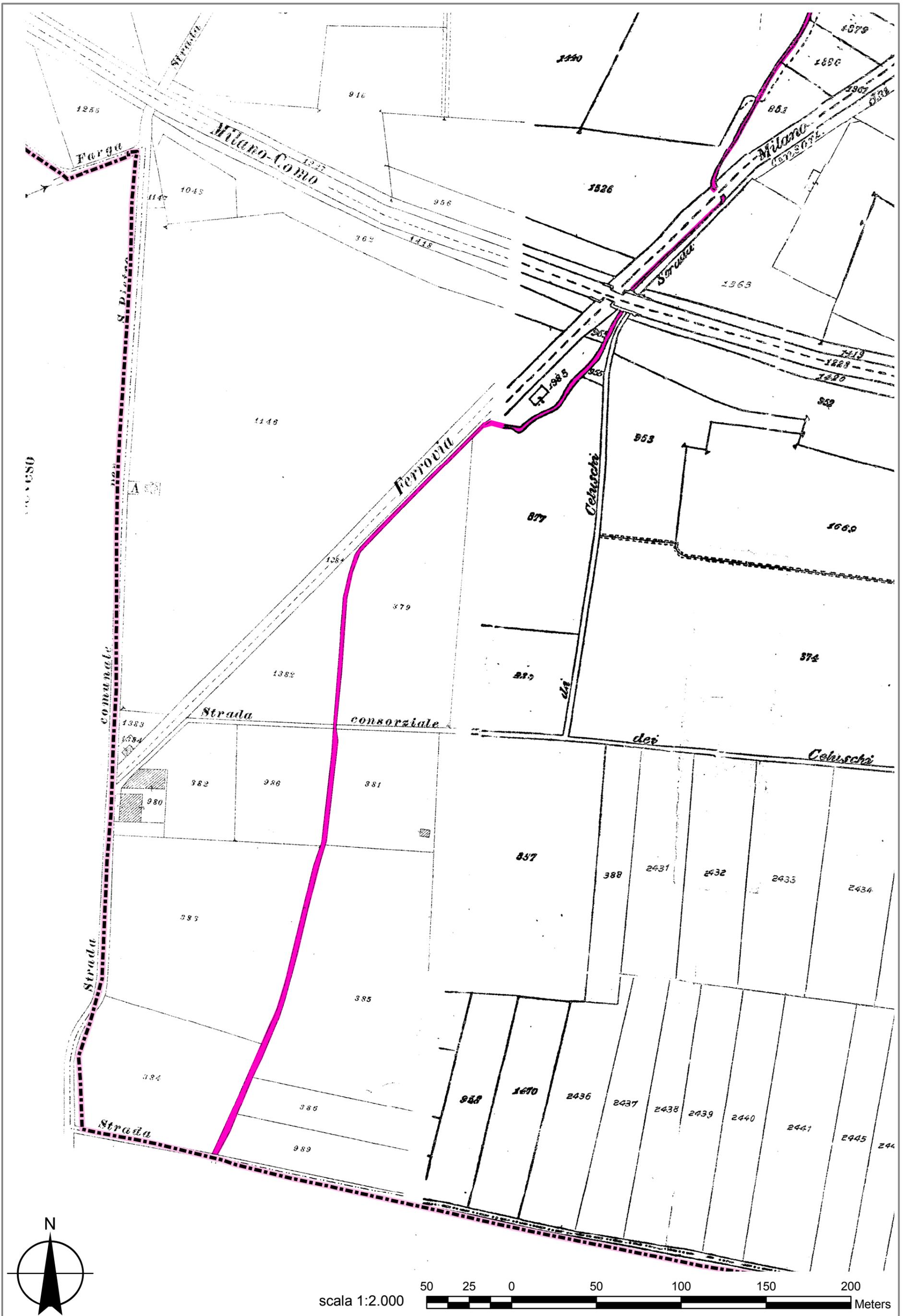


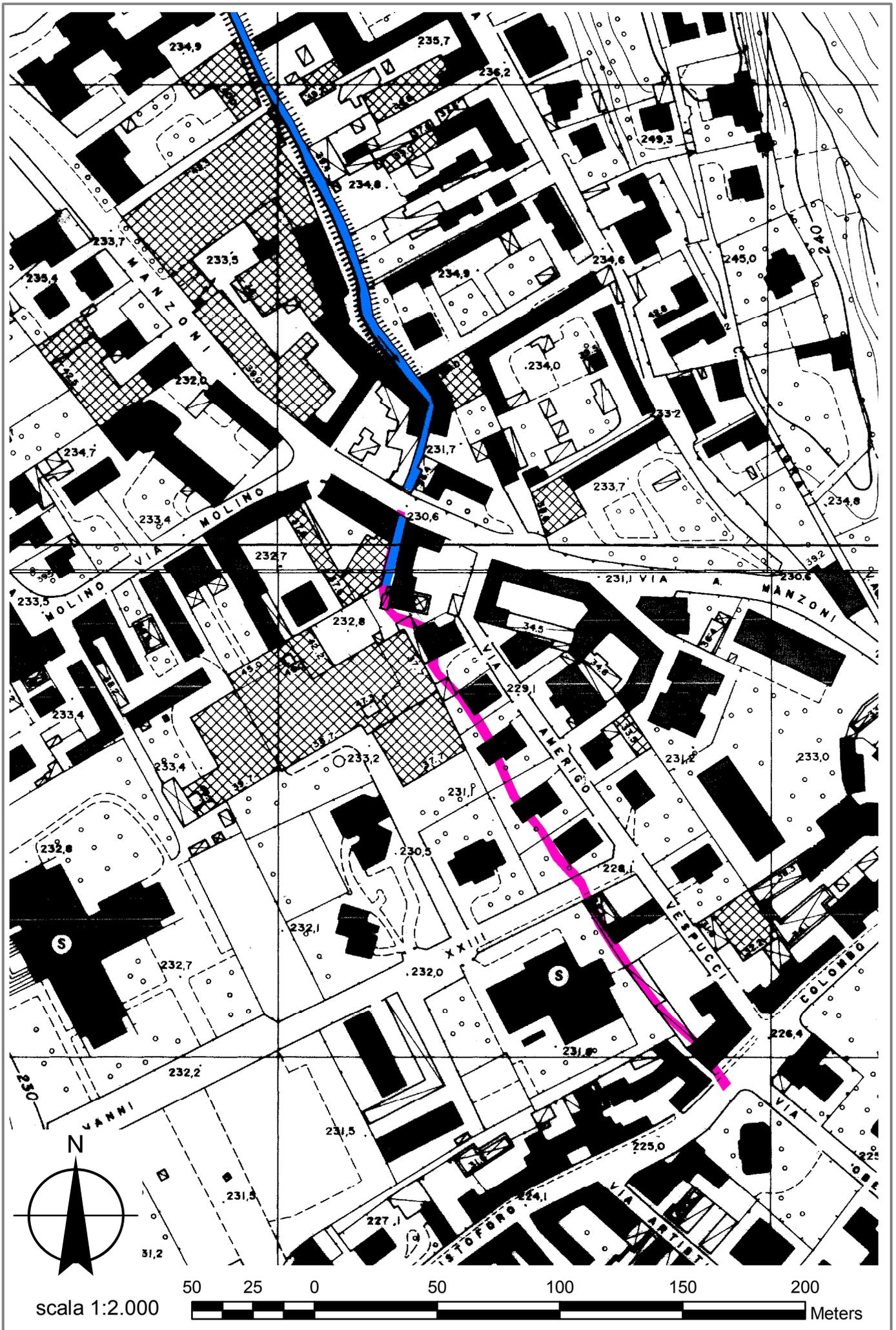




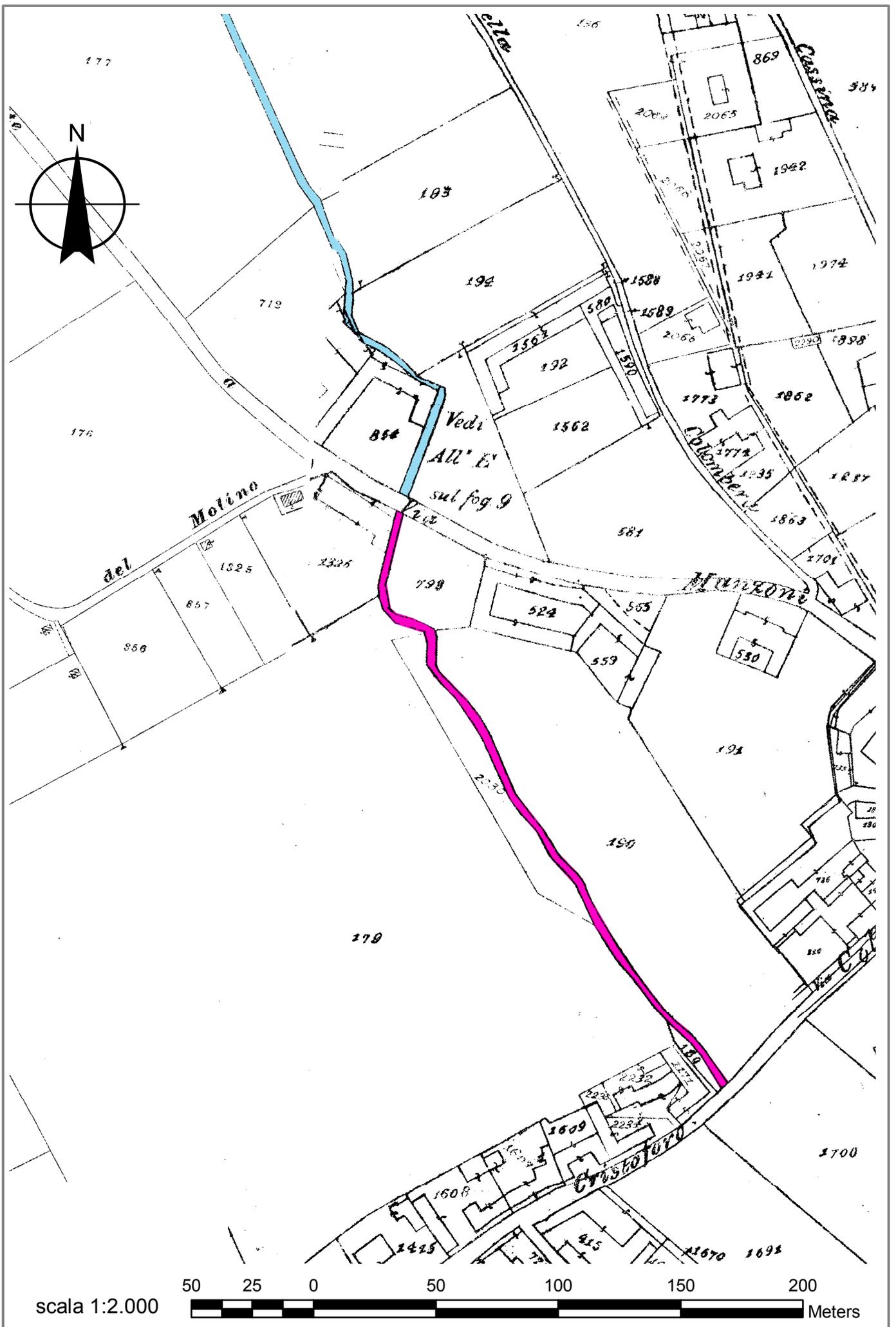








Roggia Valle Brughiere afg



Roggia Valle Brughiere catasto

## **APPENDICE D**

### **CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA**

## D.G.Territorio e protezione civile

D.d.g. 6 dicembre 2022 - n. 17926

**Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti a Regione Lombardia per l'anno 2023 a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale (polizia idraulica) in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10**

IL DIRETTORE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Richiamata la d.g.r. 15 dicembre 2021, n. XI/5714 «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei Relativi Allegati Tecnici» ed in particolare l'Allegato F «Canoni regionali di polizia idraulica»;

Dato atto che l'art. 6 comma, 5 della l. r. 29 giugno 2009, n. 10 prevede che con decorrenza 1 gennaio di ciascun anno, la misura dei canoni è determinata con deliberazione della Giunta regionale da adottare entro il 31 ottobre dell'anno precedente;

Considerato che nell'anno 2022 non è stata approvata dalla Giunta Regionale alcuna deliberazione di determinazione dei canoni e che ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della medesima legge regionale si intende prorogata la misura dei canoni vigenti, aggiornata al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria, dandone notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Vista la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022 e integrata il 4 novembre 2022, che riporta un tasso di inflazione programmata del 4,3 % rispetto al 2022;

Ritenuto di procedere ai sensi dell'art.6, comma 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 alla pubblicazione degli importi dovuti per l'anno 2023 a Regione Lombardia a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale, aggiornati al tasso di inflazione programmata;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. di dare notizia dell'aggiornamento dell'allegato F alla d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli importi dovuti per l'anno 2023 a Regione Lombardia a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale, aggiornati al tasso di inflazione programmata del 4,3 % rispetto ai canoni per l'anno 2022 così come previsti nell'Allegato F alla d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale  
Roberto Laffi

— • —

**ALLEGATO F**

<b>CANONI REGIONALI DI CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA</b>		
Codice	Descrizione voci	<i>Canone di Concessione demaniale</i>
<b>A</b>	<b>Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali</b>	
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volts e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini.	€ 1,67 per metro lineare Importo minimo € 83,54
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linee tecnologiche con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone. In questa tipologia rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti reticolari.	€ 3,34 per metro lineare Importo minimo € 167,08
Note per A.1 A.2	<p>Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un costo a metro lineare. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione; ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come una linea separata. Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata.</p> <p>Per le opere senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interrati o inseriti all'interno di strutture esistenti o sotto le alzaie), il canone è ridotto del 50 %, tale riduzione non si applica alle opere affrancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali, il canone si calcola sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali.</p> <p>Per questa tipologia di opere il canone è raddoppiato in presenza di pali o tralicci all'interno dell'area demaniale e/o di manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p> <p>Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (A.1 e A.2), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1a dell'Allegato H alla presente deliberazione.</p>	
A.3	Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali di infrastrutture della rete di telecomunicazione o comunicazione elettronica.	Gratuito
	Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito da sentenze della Corte di Cassazione (es: sentenza n. 14789/2014 e n. 17537/2015). Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assensi tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente deliberazione di Giunta Regionale.	
<b>C</b>	<b>Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi</b>	
C.1	Ponti di collegamento a fondi interclusi.	€ 83,54
Note per C.1	<p>Il canone è stabilito per opera e si applica a manufatti di larghezza dell'impalcato fino a metri 5.00.</p> <p>Per quanto concerne il canone per attraversamenti di collegamento ai fondi interclusi, è da considerare un canone pari al minimo previsto per le opere di pubbliche utilità realizzate per gli enti pubblici.</p> <p>Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.</p>	
C.2	Passerelle - ponti - tombinate - sottopassi.	€ 4,44 per metro quadro Importo minimo € 167,08
Note per C.2	<p>Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Se, sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone ha un costo di € 8,88 per metro quadro indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia.</p>	
Note per C.1 C.2	<p>Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla Direttiva 4 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo), approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006.</p> <p>Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione: € 2,22 per metro quadro (€ 4,44 per metro quadro in presenza di un corpo di fabbrica).</p> <p>Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subirà variazione.</p> <p>Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone subirà un aumento: € 8,88 per metro quadro (€ 17,76 per metro quadro in presenza di un corpo di fabbrica).</p> <p>La compatibilità idraulica deve essere certificata da una relazione idraulica asseverata da un tecnico abilitato. Se tale documentazione è assente il concessionario potrà presentarla entro un termine di 90 giorni, trascorso tale periodo verrà applicato il canone più alto.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando i manufatti, spalle o pile interessano, anche parzialmente, il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p> <p>Il raddoppio si applica su tutta la superficie dell'impalcato utilizzata per il calcolo del canone.</p> <p>Solo per i ponti adeguati e compatibili che attraversano i grandi fiumi, considerata il notevole sviluppo dell'impalcato, si stabilisce che per superficie superiore a 5.000 mq il raddoppio del canone si applica solo sull'area occupata dalle pile e dalle spalle.</p> <p>Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (C.1 e C.2), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 per le quali il riferimento è la tabella 1a dell'Allegato H alla presente deliberazione.</p> <p>Gli attraversamenti (ponti) e le percorrenze in aree demaniali delle infrastrutture ferroviarie non sono soggetti al pagamento di alcun canone di polizia idraulica, così come stabilito da sentenza della Corte di Appello di Milano n. 957 del 17 marzo 2017. Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assensi tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente deliberazione di Giunta Regionale.</p>	

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
<b>S</b>	<b>Scarichi</b>	
S.1	Scarichi di acque meteoriche di edifici privati residenziali.	€ 83,54
Note per S.1	<p>Il canone è applicato per ogni bocca di scarico. Al calcolo del canone per gli scarichi S.1 sono applicati i seguenti parametri correttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scarichi, associati a interventi che sono tenuti all'applicazione del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7, recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica": <ul style="list-style-type: none"> <li>che rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero;</li> <li>che NON rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è raddoppiato;</li> </ul> </li> <li>Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero.</li> </ul> <p>Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (S.1), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1b dell'Allegato H alla presente deliberazione</p>	
S.2	Tutti gli altri scarichi: acque fognarie, acque meteoriche non residenziali, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriale, commerciale, ecc.	€ 167,08 per ogni 15 cm di diametro o multipli Importo minimo € 167,08 Importo massimo € 1.670,80
Note per S.2	<p>Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro interno di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm € 167,08; da 16 a 30 cm € 334,16; da 31 a 45 cm € 501,24; ecc....) <b>Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata.</b></p> <p>Al calcolo del canone per gli scarichi S.2 sono applicati i seguenti parametri correttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7", dotati di vasca di accumulo in grado di trattenere le portate in arrivo e rilasciarle dopo l'evento di piena è applicata la seguente riduzione: € 83,54 per ogni 15 cm di diametro o multipli;</li> <li>Scarichi, associati a interventi che sono tenuti all'applicazione del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7, recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica": <ul style="list-style-type: none"> <li>che rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero;</li> <li>che NON rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": è applicato il seguente aumento: € 334,16 per ogni 15 cm di diametro o multipli;</li> </ul> </li> <li>Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero;</li> </ul> <p>Restano valide tutte le prescrizioni dalle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico.</p> <p>Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi, che non rispettino il Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (seppure associati a interventi tenuti all'applicazione del regolamento stesso), e/o che non sono compatibili con il regime del corso d'acqua riceettore, potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere adeguati entro 5 anni prorogabili fino ad un massimo di 10 a seconda della complessità tecnica e/o dell'impatto economico o a seconda della numerosità degli interventi. Il Dirigente competente, sulla base di una specifica istruttoria tecnico-economica, valuterà l'opportunità e la durata della proroga.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Gli scarichi finalizzati unicamente alla restituzione delle acque emunte da pozzi di prima falda, realizzati al solo scopo di controllare la risalita della falda nell'area milanese e senza uso dell'acqua estratta, sono esentati dal pagamento del canone di polizia idraulica e soggetti esclusivamente all'acquisizione del nulla osta idraulico al fine di valutare le portate restituite e la capacità ricettiva del corso d'acqua (D.g.r. n. 35228 del 24 marzo 1998)</p> <p>Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (S.2), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1b dell'Allegato H alla presente deliberazione</p>	
S.3	Scaricatori di troppo pieno delle reti fognarie urbane.	€ 501,24
Note per S.3	<p>Restano valide tutte le prescrizioni previste dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque e delle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico.</p> <p>Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi che non rispettino i parametri del PTUA potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere inseriti nella pianificazione/programmazione d'ambito o comunale per l'adeguamento delle opere.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p>	
<b>T</b>	<b>Transiti arginali, rampe di collegamento e guadi</b>	
T.1	Guadi, rampe di collegamento agli argini e singole autorizzazioni di transito.	€ 83,54
Note per T.1	<p>Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Il canone è comprensivo degli importi per le rampe di collegamento agli argini/alzaie sia pedonali che carrabili. Nella stessa tipologia sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali. Le stesse modalità si applicano ai guadi.</p> <p>Il concessionario che utilizza una rampa privata di collegamento ad un argine ad uso viabilistico rilasciato ad un ente pubblico secondo la tipologia T.2 è comunque soggetto al pagamento del canone T.1 per l'utilizzo della rampa.</p> <p>La concessione è rilasciata per unità immobiliare servita.</p> <p>Se un transito con rampa o un guado consentono l'accesso a più unità immobiliari l'importo non può essere suddiviso fra più utilizzatori e ogni titolare paga l'intero importo in tabella.</p> <p>La manutenzione degli argini e delle rampe di collegamento ad altre strade di viabilità ordinaria sono a carico dell'autorità idraulica competente mentre la manutenzione delle rampe e dei guadi di uso privato è in capo ai concessionari. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.</p> <p>Questa tipologia di canone è rilasciata a titolo gratuito agli operatori agricoli.</p>	
T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici).	€ 167,08 per chilometro Importo minimo €167,08

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2022

Note per T.2	Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro o frazione. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada, liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail, impianti di illuminazione e rampe di collegamento fra gli argini/alzaie e le altre strade pubbliche connesse. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere. L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici (Vedi punto 1 delle Note Generali).
T.3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici). <span style="float: right;">Gratuito</span>
Note per T.3	Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, impianti di illuminazione e rampe di collegamenti agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
<b>O</b>	<b>Occupazione di aree demaniali</b>	
O.1.1	Occupazione per uso agricolo, zootecnico e/o venatorio, e taglio piante nelle aree demaniali.	€ 233,87 per ettaro Importo minimo € 167,08
Note per O.1.1	In caso di uso plurimo dell'area (es.: attività venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente. Il canone si applica per ettaro o frazione. Ad ogni soggetto, sia persona fisica che giuridica, può essere concesso gratuitamente solo un'autorizzazione per anno solare. Gli interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a titolo gratuito per estensioni fino ad 1 ettaro e sono soggetti a nullasta idraulico da rilasciare per singolo intervento (vedi voce Z.10) Per estensioni superiori a un ettaro le aree sono affidate a titolo oneroso secondo la presente tipologia di canone O.1.1. I titolari di concessione per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre le legname anche tutte le ramaglie. I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITaB" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web <a href="http://www.denunciataglioboschi.servizi.it">http://www.denunciataglioboschi.servizi.it</a> . Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.1.2	Pioppeti e colture legnose pluriennali.	€ 189,33 per ettaro Importo minimo € 167,08
Note per O.1.2	Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo destinato solo alla pioppicoltura ed altre colture legnose pluriennali. Il canone si applica per ettaro o frazione. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale. A decorrere dal 1° gennaio 2021 le concessioni relative a beni demaniali finalizzate alla realizzazione di impianti di pioppicoltura e di arboricoltura da legno, sono rilasciate o rinnovate solo ad aziende agricole certificate secondo i principi della gestione forestale sostenibile (LR 31/2008 art. 50 bis comma 2 - Arboricoltura da legno e pioppicoltura).	
O.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo con sistemazione a verde.	€ 0,23 per metro quadro Importo minimo € € 167,08
Note per O.2	Il canone è applicato per metro quadrato ed è dedicato a tutti gli usi a verde: parchi, orti, giardini, campi sportivi, campi da golf, aree dedicate ad addestramento animali, maneggi, aree a verde per attività ludiche (aeromodellismo, softair). Sono escluse tutte le aree con destinazione produttiva, depositi materiali e parcheggi. Questo uso dell'area non è compatibile con la presenza di superfici impermeabili e corpi di fabbrica ad esclusione di strutture precarie di dimensione massima complessiva di mq. 10 già incluse nel canone. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	€ 4,44 per metro quadro Importo minimo € 167,08
O.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq.	€ 2,22 per metro quadro Importo minimo € 1.113,69
O.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1.001 a 10.000 mq.	€ 1,11 per metro quadro Importo minimo € 2.227,41
O.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	€ 0,56 per metro quadro Importo minimo € 11.137,03
Note per O.3	Il canone è applicato per metro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale, è presente un corpo di fabbrica, si computa come un'altra area pari alla superficie occupata dall'edificio indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia. Il costo al metro quadro così come l'importo minimo sono dipendenti dall'estensione del corpo di fabbrica. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale. Rientrano in questa categoria anche le porzioni di aree demaniali che si estendono a retro di muri e/o opere di difesa spondale.	
O.4	Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 115, comma 3, D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene (escluso gli sfalci, vedi voce O.6).	Gratuito
Note per O.4	Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a titolo gratuito sia per enti pubblici che per i privati. Per le aree destinate alla laminazione controllata delle piene è prevista la concessione a titolo gratuito, anche per uso agricolo, subordinata all'osservanza delle attività di manutenzione dell'area al fine di mantenerne e garantirne la funzionalità idraulica. Le attività e le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno definite in sede di concessione.	
O.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	€ 167,08
Note per O.5	Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.6	Interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici superiori a 1 ettaro	€ 26,82/ha Importo minimo € 167,08
Note per O.6	Gli interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici inferiori a 1 ettaro sono a titolo gratuito e sono soggetti a nulla osta idraulico (vedi voce Z.9) Sono ammessi più sfalci per anno solare.	

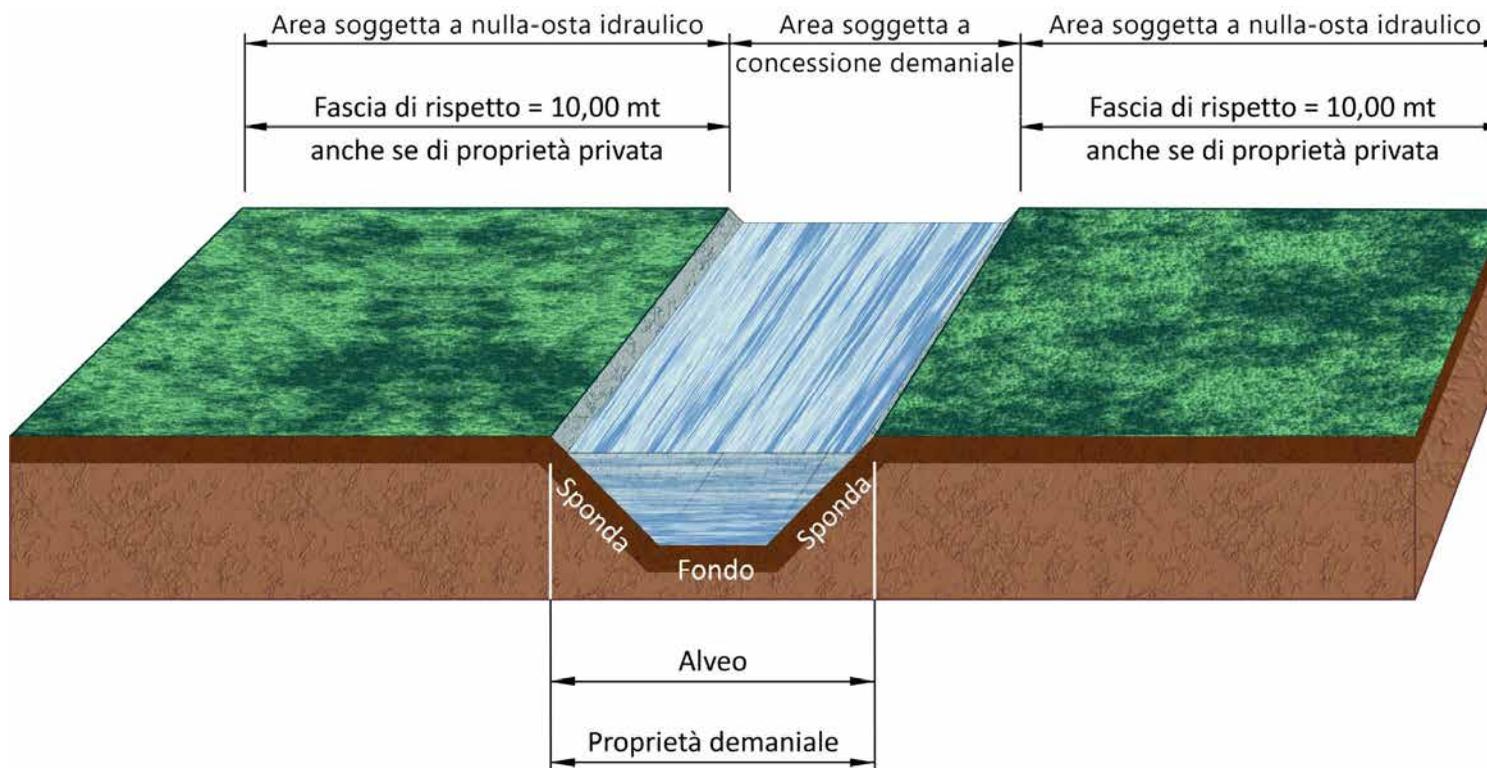
<b>OPERE/ATTIVITÀ SOGGETTE A NULLA OSTA IDRAULICO (elenco a titolo esemplificativo ma non esaustivo)</b>	
Codice	Descrizione voci
Z.1	Sistemazione terreni in fascia di rispetto (consolidamento, sistemazione versanti, bonifiche e livellamenti di terreni e scavi)
Z.2	Sistemazione aree in fascia di rispetto (parchi, giardini, cortili, piazze e aree attrezzate, strade, marciapiedi, piste ciclopedonali, impianti di illuminazione e segnaletica varia (esclusi cartelli pubblicitari))
Z.3	Sistemazione edifici in fascia di rispetto (manutenzione ordinaria e/o straordinaria senza aumenti di volumetria e modifiche di destinazione d'uso, ponteggi provvisori ecc...)
Z.4	Qualunque opera di occupazione delle aree del demanio idrico afferenti a una concessione di derivazione di acqua pubblica
Note per Z.4	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 i canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti alla concessione di derivazione. Tali opere, ai sensi dell'art. 12 comma 4 lettera d) del regolamento regionale 2/2006 sono soggette al rilascio del solo nulla-osta idraulico.
Z.5	Manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di attraversamento e opere di derivazioni esistenti
Z.6	Posa di reti tecnologiche (fognature, acquedotti, fibre ottiche, linee elettriche, ecc...) e/o recinzioni, parapetti e protezioni in fascia di rispetto
Z.7	Taglio piante e rimozione di vegetazione morta in alveo e/o sulle sponde (taglio alberature, recupero piante divelte e materiali legnosi)
Z.8	Attività temporanea per manifestazioni sportive, culturali ecc... nonché attività di pascolo e transumanza
Z.9	Interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici inferiori a 1 ettaro. Il nulla-osta idraulico è da rilasciare per singolo intervento. Sono ammessi più sfalci per anno solare.
Note per Z.9	Per estensioni superiore a un ettaro le aree sono soggette a concessione secondo la tipologia di canone O.6
Z.10	Interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi di aree con estensione fino a un ettaro
Note per Z.10	Per estensioni superiore a un ettaro le aree sono soggette a concessione secondo la tipologia di canone O.1.1. Il nullaosta idraulico da rilasciare per singolo intervento. I titolari di nullaosta, per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre il legname anche tutte le ramaglie. I titolari di nullaosta devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITab" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web <a href="http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it">http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it</a> . Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni.
Z.11	Realizzazione e manutenzione di difese radenti (difese spondali, muri o scogliere, ecc...) che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo
Note per Z.11	Interventi di autoprotezione realizzati da soggetti privati nel rispetto delle condizioni idrauliche e funzionali al buon regime del corso d'acqua (per quelle realizzate da enti pubblici vedi punto 10 delle note generali)

#### Note Generali

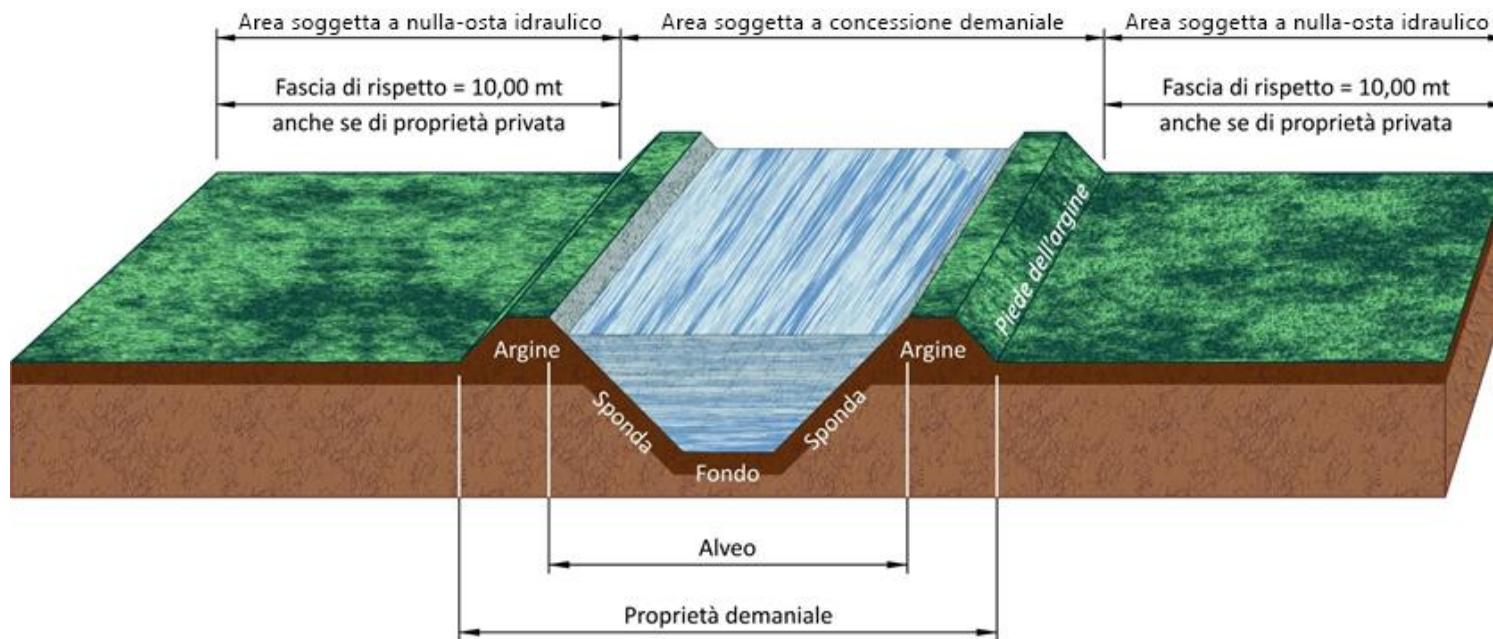
1.	Il canone annuo, per tutte le opere realizzate da Enti pubblici (identificati dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 articolo 1, comma 2) e dalle società del Sistema regionale (elencate negli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006 n. 30 e ss.mm.ii.), viene calcolato applicando il 10% dei valori del presente allegato.
2.	Il canone minimo, sia per uso pubblico che privato, per qualunque tipologia di opera, anche in funzione dell'applicazione delle riduzioni non può essere inferiore a € 83,54 o € 167,08 in caso di occupazione delle aree del demanio idrico.
3.	Nel caso di multi-titolarietà la quota di canone per ogni concessionario non potrà essere inferiore a € 16,71
4.	Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera.
5.	I canoni per le escavazioni di materiali inerti degli alvei non rientrano nei canoni di occupazione per le aree del demanio idrico ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.
6.	Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.
7.	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 i canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti alla concessione di derivazione.
8.	I canoni indicati in tabella sono raddoppiati in caso di occupazione delle aree del demanio idrico. Le modalità di applicazione sono riportate nelle note specifiche di ogni tipologia di opere. Il raddoppio dei canoni in caso di occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti al reticolo idrico principale.
9.	I soggetti titolari di più concessioni hanno la facoltà di chiedere il pagamento dei canoni raggruppato per ogni ambito provinciale o per tutto il territorio regionale secondo modalità da concordare con Regione Lombardia.
10.	La realizzazione e manutenzione di opere idrauliche da parte di Enti Pubblici (difese spondali, muri o scogliere, briglie, soglie, ecc...) in aree del demanio idrico e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, funzionali al buon regime del corso d'acqua, non è soggetta al rilascio di concessione né al pagamento di alcun canone; nell'iter procedimentale per la realizzazione delle stesse è comunque necessario, ai sensi del R.D. n. 523/1904, acquisire l'autorizzazione idraulica dell'autorità idraulica competente.
11.	Gli attraversamenti pedonali dei corsi d'acqua montani di limitata rilevanza, che non ostacolano il regime naturale del corso d'acqua (attraversamenti della rete sentieristica e simili), non sono soggetti al rilascio di concessione/nulla osta da parte dell'Autorità Idraulica competente.
12.	<b>Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, debba essere applicato.</b>

**AREE INTERESSATE**

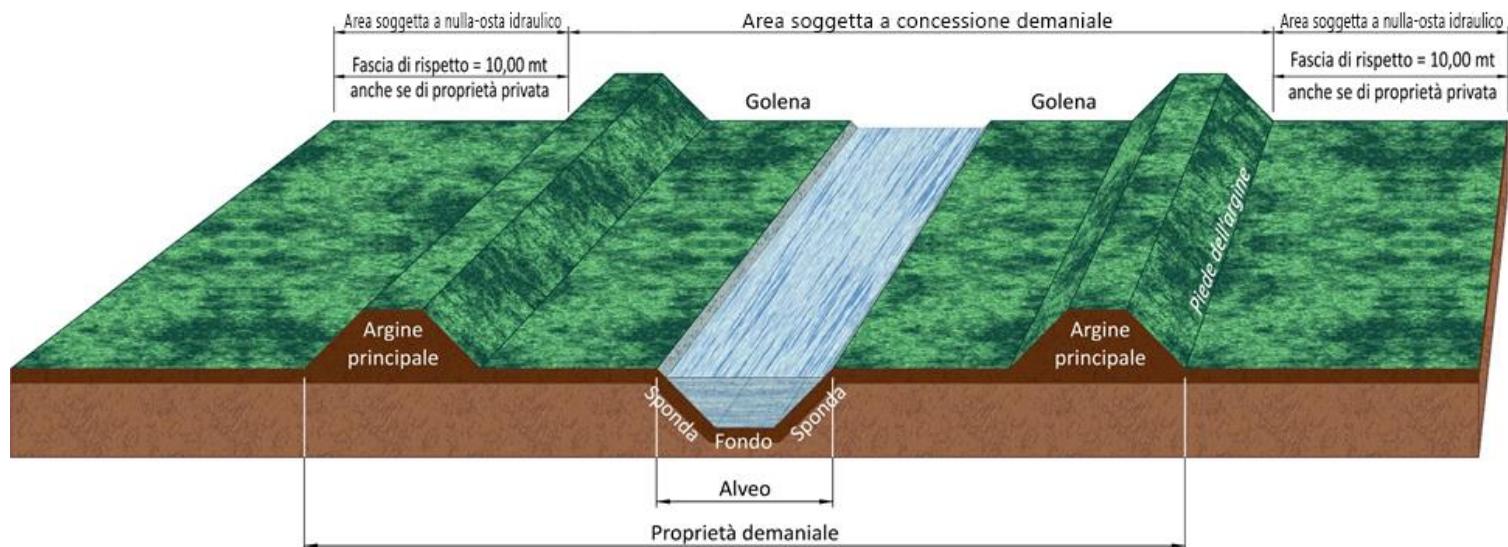
Di seguito vengono riportati alcuni schemi tipo rappresentanti le aree del demanio idrico e le relative fasce di rispetto (10,00 mt), all'interno delle quali è necessario presentare istanza di concessione/nulla osta per eseguire qualsiasi opera e/o attività.

**Schema 1: corsi d'acqua di piccole o medie dimensioni senza argini in rilevato.**

**Schema 2:** corsi d'acqua con argini in rilevato.



**Schema 3:** fiumi di grandi dimensioni con golene<sup>(1)</sup> ed argini.



- (1) Con il termine di **golena** si fa riferimento all'area compresa tra la riva di un corso d'acqua e il piede degli argini, si tratta della regione fluviale, anche una vasta area, che può essere naturalmente invasa dalle acque del fiume stesso durante eventi alluvionali e svolgere così l'importante funzione di laminazione.

**Schema 4:** canali e navigli affiancati da strade alzaie.

